ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁸/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Sabato 25 Gennaio 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9507

L'azione della Francia nel Marocco.

Giornata campale alla Camera francese.

PARIGI 24 (N). Oggi incominciò alla Camera la discussione dell'interpellanza, presentata da Jaurès, sulla questione marocchina. La Camera è quasi al completo, le gallerie sono affollatissime, e anche la tribuna diplomatica è zeppa.

Il discorso di Jaurés

Motivando l'interpellanza presentata, Jaurès incomincia augurando che la Camera ed il Governo possano liberare la Francia dalla terribile avventura. I miei amici ed io abbiamo predetto che il nostro paese in questa impresa avventurosa si tirerebbe addosso l'odio dei marocchini. Ciò è anche avvenuto. Nel Marocco meridionale l'autorità della Repubblica francese ha sofferto come quella del sultano da noi protetto. Il patto di Algesiras non ci obbliga a nessun intervento in favore di Abdel Aziz. Qualora si volesse assumere un tal compito, si dovrebbe conquistare tutto il Marocco. E' certo che anche quest' impresa potrebbe essere compiuta, ma non senza sorprese e senza pericoli. Se il generale D'Amade ha difficoltà oggi a mantenersi a Settat, si può figurarsi che cosa accadrebbe se si dovesse conquistare tutto il paese. La rivoluzione di Fez ha avuto almeno questo vantaggio, che essa ha impedito alla Francia di impegnarsi finanziariamente per il Marocco. Non dovrebbe il Governo francese rifiutare di appoggiare il sultano, che si trova in imbarazzi finanziari? Gli atti di Algesiras non obbligano la Francia ad imporre al Marocco un sultano deficiente ed impotente. E' vergognoso per la Francia di essere sempre messa in relazione coi bisogni di denaro di questo sultano d'operetta. Il pericolo sta nel fatto che la Francia sarà tratta ad impegnarsi per un sultano, contro l'altro. Noi dobbiamo rinunciare a qualsiasi intromissione nelle condizioni interne del Marocco, affinchè non sia aizzato contro di noi il fanatismo islamitico. Noi dobbiamo adattarci alla politica della pazienza ed avvincere a noi con benefici la popolazione indigena (applausi all'estrema sinistra). Si tenga a mente, che se noi andiamo con Abdel Aziz, ci impegniamo. Il presidente dei ministri Clémenceau mi interruppe, esclamando che egli non vuole appoggiare militarmente Abdel Aziz. Ciò sarebbe anche giusto, ma sembra che le cose non stieno così. Almeno non lo si appoggi più finanziariamente!

Jaurès rimprovera al Governo di mostrarsi favorevole alternativamente ai due sultani. Il dott. Mauchamp sarebbe stato un intermediario segreto ufficiale tra il ministro degli esteri e Mulay Hafid. L'oratore dice di poter ciò comprovare con lettere (movimento).

Il ministro degli esteri Pichon interrompe l'oratore, dicendo di non aver mai mantenuto rapporti con Mulay Hafid, sia direttamente che indirettamente.

Jaurès continuando esprime la speranza che il Governo sarà tanto assennato da mantenersi assolutamente neutrale, e si limiterà a mantenere, a sensi degli atti di Algesiras, nei porti marocchini delle navi per la protezione degli europei. Un uomo di genio - dice poi Jaures - ha frapposto all'amicizia anglo-francese il pericolo marocchino. Noi, socialisti, fummo lieti allorchè si andò ad Algesiras, ma noi desideravamo che lo scioglimento fosse stato ottenuto senza mire recondite dirette contro la Germania o la Francia. Alla conferenza di Algesiras fu fortunatamente però smentita la politica marocchina di Delcassé.

L'ex-ministro degli esteri Delcassé scatta in piedi e grida forte: Domando la parola (grande impressione in tutta l'aula).

Jaurès continuando: Noi domandiamo che il Governo si tenga severamente ai patti di Algesiras. Ci si dirà qui su tutti i toni che non si vuol impegnare la Francia nel Marocco, ma si lascia marciare giornalmente la Francia fino alla mèta e alla quale ella non desidera di essere condotta. Se si persisterà nell'attuale politica, si esporrà la Francia ad essere il ludibrio delle genti; ad essere un popolo aborrito. Cosa resterà dei patti di Algesiras, quando la Francia sarà andata a Fez?

Clémenceau: Chi parla di andare a Fez?

Jaurès: Gli avvenimenti potrebbero costringervi ad andarci. Si può, dalla stanza di lavoro del ministro, tracciare al generale D'Amade i limiti di un'operazione?

Jaurès dice che il Governo fa una politica doppia, e condanna qualsiasi convenzione segreta tra la Francia e la Spagna, mirante alla divisione del Marocco.

(Il ministro degli esteri Pichon scuote il capo in segno di diniego).

Jaurès: Non basta scuotere il capo per scongiurare il pericolo risultante da convenzioni ambigue.

Il «Temps» recava alcune settimane fa che la diplomazia francese e spagnola era occupata ad elaborare delle clausole secondarie ad un trattato segreto franco-spagnolo. Questa politica dei trattati segreti e dai doppi fondi deve cessare La Francia non deve offendere il mondo musulmano con le brutalità della sua civiltà; ma deve adempiere bensì la sua grande e nobile missione di pacificatrice (applausi all'Estrema Sinistra).

Ribot

prende la parola per confutare le argomentazioni di Jaurès. Egli dice di non aver mai incoraggiato la illusione della cosidetta penetrazione pacifica nel Marocco. Jaurès propone oggi di sgomberare dal Marocco, ma ancora poco tempo addietro egli non vedeva la situazione a colori così foschi. Nel 1904 Jaurès trasse dalla convenzione anglo-francese l'ardita deduzione, che questa convenzione dava alla Francia il diritto di fare nel Marocco quello che più le talentava. Chi usò tale linguaggio, non può predicare ora la prudenza. Il consiglio di Jaurès, di ritirarci sulle nostre navi non merita che disprezzo. Cosa si penserebbe di una tale ritirata nel Marocco e nell'Algeria? La Francia deve restare nel Marocco, finchè vi è trattenuta dal suo onore e dai suoi doveri. La Francia non preferirà un sultano all'altro. L'oratore non crede che si debba marciare su Fez, ma la Francia deve far capire che essa non abbandonerà giammai la causa dei suoi connazionali, e che proteggerà gli europei. Ribot chiede spiegazioni sul caso del generale Drude e soggiunge: Siamo stati noi a condurre il sultano a Rabat. Noi non dobbiamo più oltre impegnarci in questa faccenda, ma limitarci a proteggere i francesi ed in generale gli europei.

L'oratore domanda perchè il ministro degli esteri Pichon non abbia trattenuto il delegato marocchino El Mokri dal venire a Parigi, e non lo abbia informato già a Madrid che la sua missione di assumere un prestito non aveva nessuna prospettiva di successo. Se il Marocco si desterà e si vorrà civilizzare, noi dovremo appoggiardo, ma giammai contro la sua volontà (applausi).

Delcassé difende la sua politica

Fra l'attenzione generale sale alla tribuna l'ex-ministro degli esteri Delcassé, il quale dice che gli è impossibile lasciare senza confutazione certe parole dette oggi da Jaurès. Egli non volle condurre la Francia ad Algesiras, ma dal momento che essa vi è andata, ha il dovere anche di adempiere le clausole di quel patto. Jaurès, che più di altri volle che si andasse ad Algesiras, vuole che noi oggi liquidiamo, che la Francia abbandoni il Marocco. Cosa avverrà dopo? E cosa avverrà se un'altra potenza occupa il nostro posto, ed una terza potenza vi si oppone e ne nasce un conflitto generale? Il libro giallo ha dimostrato come noi abbiamo trattata fiduciosamente ed amichevolmente la Germania, nello stesso modo come la Russia, nostra intima alleata.

Perchè la Germania si è eccitata per il nostro contegno? Certo perchè si accorse che l'Europa, e nell'Europa la Francia, si sottraeva ad un'egemonia che essa considerava come definitiva. Delcassé nega che se la Francia avesse eventualmente rifiutato di partecipare alla conferenza di Algesiras, avrebbe provocato una guerra. Non si dichiara la guerra alla Francia perchè essa non ritiene opportuno di partecipare ad una conferenza, e perchè dimostra di aver fiducia nelle sue alleanze ed amicizie, ed in sè medesima.

Jaurès: Ora dopo il pericolo siete provocante; durante il pericolo eravate moggio moggio!

Delcassé: No, non era la guerra; era una prova.

Delcassé parla poi delle amicizie guadagnate alla Francia durante la sua direzione degli affari esteri, e come egli, ad un paese gravemente provato da una guerra, abbia saputo ridare nuovo splendore e novella forza. Una tale politica non merita di essere condannata. Anche in Africa la Francia deve mantenere nel Marocco la sua posizione con una politica energica e ferma.

L'ulteriore discussione è aggiornata a lunedì.

I progressi di Mulay Hafid

FEZ 24 (N). Mohamed Chergui, che accompagna a Tangeri i prigionieri di Raisuli, fu incaricato di portare alle tribù dimoranti lungo il suo percorso l'ordine di proclamare a sultano Mulay Hafid. Le tribù sono propense a seguire quest'ordine.

Attentato all'arsenale di Tolone, fallito

PARIGI 24 (N). Mandano da Tolone che la scorsa notte una barca tentò di penetrare nell'Arsenale nel punto dove sono i sottomarini in costruzione. La sentinella diede il «chi-va-là», e non ottenendo risposta fece fuoco. La barca ritornò indietro in tutta fretta: si crede che uno dei rematori sia rimasto ferito.

CONFERENZA MILITARE

VIENNA 24 (B). L'Agenzia «Wilhelm» annuncia: Stamane fu tenuta alla Hofburg una conferenza militare, sotto la presidenza dell'imperatore, alla quale intervennero gli arciduchi Leopoldo Salvatore e Federico, il ministro della guerra Schönaich, gli ispettori delle truppe conte Uexhüll-Gyllenband e barone Albori, il sostituto del capo dello Stato maggiore, Langez, e l'ispettore generale della cavalleria Brudermann. La conferenza durò fino al tocco.

LA DIETA BOEMA

PRAGA 24 (N). I giornali czechi recano che la nuova Dieta boema sarà convocata verso la fine di maggio a una lunga sessione. Non è ancora deciso se il Governo presenterà subito alla nuova Dieta il progetto di riforma elettorale.

Tra czechi e tedeschi

Dimostrazione contro un generale

REICHENBERG 24 (N). Il maggior generale Dvorak, comandante di questa stazione militare, aveva incaricato una deputazione d'ufficiali di partecipare al ballo d'una Società czeca locale. Perciò stasera verso le 8 parecchie centinaia di persone, per la maggior parte giovani, inscenarono una dimostrazione sotto le finestre del generale, inveendo contro di lui e cantando la «Wacht am Rhein»; quindi si dispersero prima che la forza potesse intervenire.

CAMERA UNGHERESE

BUDAPEST 24 (B). Nell'odierna seduta della Camera dei deputati (vedi «Piccolo della sera» di ieri), Emilio Nagy, del partito dell'indipendenza, proseguendo la motivazione della sua proposta sulla

riforma del regolamento

rileva la necessità di mettere la maggioranza in grado di lavorare, perchè in tal modo si guarentisce l'idea nazionale. L'ostruzione impedisce alla maggioranza di spiegare qualsiasi attività. Basta rammentare la recente ostruzione croata. Bisogna anche tener conto - prosegue l'oratore - che in seguito alla nuova riforma elettorale entreranno nella Camera almeno 20 socialisti, i quali, per il loro internazionalismo, di consoguenze così democratici, non hanno alcun sentimento per le aspirazioni nazionali. L'ostruzione di questi elementi paralizzerebbe l'attività del Parlamento, e porterebbe infine allo stato d'anarchia. Per questi motivi l'oratore chiede che la sua proposta sia messa all'ordine del giorno per la discussione meritoria. (Vivi applausi). La Camera aderisce alla richiesta dell'oratore.

Il presidente dichiara che metterà la proposta all'ordine del giorno per una seduta da stabilire in seguito.

La Camera passa quindi alla discussione articolata della proposta per

la fissazione del contingente

delle reclute per il 1908. In relazione alla proposta avanzata ieri da Bogozy per l'introduzione, entro il 15 marzo, della lingua di comando ungherese e delle bandiere e degli emblemi ungheresi nella parte ungherese dell'esercito, il presidente dei ministri dichiara che questa questione fu lasciata in sospeso perchè se ne occupi poi il nuovo Parlamento, eletto in base alla nuova legge elettorale. Sarebbe quindi ingiusto il trarre da ciò la conclusione che l'atteggiamento assunto contro la proposta Bokozy equivalga a una rinuncia a queste aspirazioni (applausi).

La Camera approva poi invariato il par. 1 e respinge la proposta Bokozy. I rimanenti paragrafi della proposta sono approvati senza discussione.

Segue poi la discussione della proposta per

l'approvazione del contingente

delle reclute.

Ferdinandy, del partito dell'indipendenza, dichiara di votare per la proposta, per quanto a malincuore. L'oratore propone un ordine del giorno, col quale si invita il ministro degli honved a fissare un importo, ancor nel bilancio di quest'anno, per il promovimento della letteratura militare ungherese. Il ministro degli honved dichiara che la buona volontà non gli mancherebbe, ma che non ha quattrini. Per quest'anno il bilancio è già stato discusso dalla commissione. La Camera può incaricare il ministro di riferire l'anno venturo sull'attività spiegata in questo riguardo. La proposta è quindi accettata come base per la discussione articolata, e così pure la proposta Ferdinandy.

Al primo paragrafo, Giorgio Nagy propone di invitare il Governo a presentare immediatamente un disegno di legge per l'allargamento delle facilitazioni ai soldati della riserva di completamento.

Il ministro degli honved è contrario alla proposta, e rileva che anche indipendentemente da questa, è ora imminente la revisione della legge per la difesa, la quale conterrà tutte le possibili disposizioni umanitarie. La Camera approva invariato il primo paragrafo e quindi anche tutti gli ulteriori. La discussione è quindi interrotta.

Prossima seduta domani.

BUDAPEST 24 (B). In base a un accordo preso dal Governo coi dissidenti, che ha per oggetto una nuova e prossima discussione della questione della revisione del regolamento e del programma dei lavori, i dissidenti sospesero l'ostruzione contro la proposta per le reclute, la quale fu sbrigata oggi alla Camera in seconda lettura.

Nasi e Lombardo innanzi all'Alta Corte

Gli acquisti - I lavori - I premi della Minerva.

L'Alta Corte al completo

ROMA 24 (N). Poco prima che incominci la seduta le tribune sono affollate dal consueto pubblico, composto in gran parte di signore. Alle ore 14 entra l'Alta Corte, e si apre l'udienza. Appena il presidente si è insediato gli si avvicinano i commissari della Camera, ed hanno con lui un breve colloquio. Si procede nello stesso tempo all'appello nominale; sono presenti tutti i 109 senatori.

Presidente: Continuiamo l'esame testimoniale: C'è ancora uno che deve deporre sull'acquisto di libri.

Ancora l'acquisto di libri

Padovani Armando, impiegato della casa libraria Bemporad, depone che nel 1902 ebbe un vaglia di lire 1017 dal Ministero dell'istruzione per pagamento di libri. Non sa se il mandato era tratto sul capitolo «agraria».

Presidente: Ella non fece alcun lavoro di agraria?

Padovani: Nossignore, fu per il pagamento di libri; l'Appiani e altre opere.

Pansini: Dove furono spediti i libri?

Teste: Al Ministero.

Avv. Bonacci: E' vero che prima si mandarono libri scolastici, e molto tempo dopo l'Appiani?

Pansini: Ci sono le bollette di spedizione.

Il cancelliere legge l'elenco dei volumi spediti, dal quale risulta la fornitura di libri fatta dalla Casa Bemporad.

Una macchina da stampare per i temi di licenza

Martini Mario, impiegato al Ministero dell'istruzione, conosceva il Nasi prima che fosse ministro. Ricorda di una macchina da stampare mandata per i temi di Licenza, ma che non servì per essi. Il teste era addetto ai temi di Licenza. Alla Minerva c'erano macchine buonissime per la stampa dei temi. Non è vero, come disse il Nasi, che quella macchina fosse comprata nel giugno per i temi; fu invece comprata in gennaio. Del resto i temi di Licenza ai tempi del Nasi furono dattilografati. La macchina acquistata dal Nasi non fu mai usata. Fece delle indagini perchè il Nasi ebbe a dire che al Ministero erano scomparsi dei temi.

Avv. Scimonelli: Seppe ella di certe camere prese in affitto per preparare i temi?

Teste: No!

Nasi si difende attaccando

Nasi: A me pervennero notizie fondatissime che i temi erano stati trafugati. Perciò richiamai tutti i temi e li feci preparare fuori della Minerva. Tale sistema fu applicato nell'autunno 1902, nel luglio 1903 e nell'autunno 1903. Di ciò non ero obbligato a dare spiegazioni nè al Martini, nè ad altri. E' vero che il Martini perdette il soprassoldo per i temi, e venne a reclamare da me per non essere stato promosso (rumori).

Presidente: Questo è estraneo alla causa!

Nasi: Volevo spiegare perchè questo signore viene qui a deporre contro di me!

Il teste Martini vuol protestare, ma il presidente lo licenzia, dicendogli: Tutto questo non ha a che fare col processo!

Minaccia un incidente sopra l'audizione di alcuni testimoni citati dall'accusa che la difesa del Nasi dice di non potersi udire non entrando nei limiti dell'accusa.

Mobili e casse - Un coltello

Ma il presidente rinvia la cosa e chiama il teste Basile, impiegato al Ministero dell'istruzione. Questi dice che al Ministero ci sono dei falegnami, dei fabbri, dei meccanici ed altri operai, insomma un piccolo laboratorio. Gli operai lavorano a giornata. Vide nel laboratorio del Ministero fabbricare mobili e casse per il Nasi. Non vide il Nasi nel laboratorio. Udì dei lamenti perchè con tanti lavori per il ministro non si poteva fare il resto.

Pozzi: Nell'interrogatorio scritto disse di aver visto nel laboratorio il Nasi.

Basile: Se lo dissi, sarà così (ilarità).

Pozzi: Ricorda che gli operai andarono in casa del Nasi e del Lombardo a lavorare?

Teste: Sì!

Pozzi: Chi li pagava?

Teste: Il Ministero.

Pozzi: Chi forniva il materiale?

Teste: All'economato sentii dire che il Nasi aveva pagato i mobili fatti.

Pozzi: Che sa dell'incidente fra il Nasi e l'economo per un coltello da cucina? (ilarità).

Teste: La signora Nasi voleva un grosso coltello da cucina. Il meccanico disse che non poteva farlo. Mi rivolsi all'economo, che mi disse di annullare la domanda.

A domanda dell'avv. Scimonelli il teste indica l'orario degli operai del Ministero.

Il conto del tappezziere

A questo punto è inscritto il teste Bea. L'avv. Muratori protesta, perchè non si dovrebbe udire. Anche Nasi mormora.

Presidente: Il teste è nella lista e io lo interrogo.

Nasi: Siccome a me consta che il teste ha mentito, citai un altro teste per contraddirlo. Poscia rinunziai a questo teste, ma ora lo domando.

Accolgo la sua istanza.

Bea, tappezziere al Ministero, dice che l'usciere Caniggia gli ordinò dei lavori per 600 lire. Dall'economo ebbe trecento lire. L'economo gli disse: Prenda questo, e poi ci penso io. L'economo voleva parlare al Lombardo per il resto della spesa.

Avv. Bonacci: Il Bea ha bottega per conto suo, e non ha a che fare col Ministero.

Presidente: Va bene!

Pozzi: Ricorda che cosa le fece vedere l'economo quando andò a farsi pagare?

Teste: Non ricordo.

Il cancelliere Fontana legge l'interrogatorio scritto, ove è detto che il Fornari gli fece vedere uno scritto del Nasi che ordinava di ridurre le fatture del 50%. Egli cedette per il timore di non essere più fornitore del Ministero, dato il carattere del Nasi.

Presidente: Conferma tutto? Ricorda?

Teste: Mi pare!

Grave deposizione d'un impiegato del Ministero

Corradini, impiegato al Ministero dell'istruzione, dice che una sera fu chiamato dal ministro Orlando nel suo gabinetto, ove era anche il Nasi. L'on. Orlando gli chiese come poteva sistemare il conto dei lavori eseguiti per il Nasi. Il teste fece delle ricerche per stabilire il conto. Il Nasi diceva di voler sistemare la pendenza; anzi faceva leggere all'Orlando una lettera del Lombardo, che diceva essere pendente la vertenza. Fu chiesto al teste se poteva fare la sistemazione delle pendenze. Egli rispose che rispetto al Ministero ciò non era possibile, essendo tutto saldato. Invece poteva farlo all'Erario, come rimborso. Si chiamò il ragioniere-capo che fu della stessa opinione. Fu scritto al ragioniere-capo di fare alla Tesoreria un versamento di lire 2000 per conto del Nasi. Gli pare che l'ammontare totale del conto dei lavori del Nasi fosse di circa cinquemila lire.

Presidente: Ella, davanti al giudice, fece la fisionomia del conto. Ricorda?

Corradini: La fisionomia della gestione non aveva carattere privato. Dagli atti pareva che i lavori fossero fatti per l'amministrazione, e non per il Nasi o per il Lombardo. L'esercizio era già chiuso, e perciò disse che il conto non aveva carattere privato.

Presidente: Fece anche un conto per rilegature di libri?

Teste: Già! Erano ricerche per la giunta dei consuntivi. Pare che si trattasse di 14 o 15.000 lire.

Presidente: Rammenta che il Nasi si sorprendesse all'annunzio di tale somma?

Teste: Non ricordo.

Pozzi: Fece indagini anche per gli acquisti presso la casa Ginori di Napoli?

Corradini: La giunta dei consuntivi chiedeva quale fine avessero fatto certi oggetti comprati. Nessuno degli uffici seppe rispondere. La giunta domandava anche in che consistessero gli oggetti acquistati. Mi rivolsi all'economo che ne fece l'elenco. Diede fra altro anche la fattura del Ginori. Presi la fattura e risposi alla Giunta.

Pozzi: Si occupò del sistema dei pagamenti del gabinetto del Nasi?

Corradini: La giunta domandò notizie anche di ciò; specialmente chiese spiegazioni sugli ordinativi. Interrogai l'economo, il quale rispose che gli ordinativi andavano alla cassa, in gran parte come rimborsi.

Pozzi. Mentre eseguiva queste indagini, le fu detto che la sottogiunta dei consuntivi desisteva dalle sue richieste?

Corradini: Ricordo. Domandai spiegazioni all'on. Saporito, il quale disse che la giunta invece insisteva.

Pansini: Chiese il teste all'economo perchè lasciava passare certe irregolarità?

Corradini: L'economo rispose che aveva tentato di resistere, ma che aveva dovuto finire col cedere, perchè non poteva fare l'eroe.

A domanda dell'avv. Bonacci, il teste dice che il Nasi mostrò due lettere del Lombardo allorchè si presentò per pagare i mobili. Il Lombardo della somma versata dal Nasi non mise un soldo, perchè i lavori erano eseguiti per il Nasi.

Avv. Bonacci: E le casse?

Avv. Scimonelli: Erano per le carte d'ufficio.

Presidente: Non facciano interrogazioni tra loro!

A domanda dell'on. Pozzi, il Corradini dice: Furono restituiti dal Nasi anche degli oggetti, anzi alcuni di questi non erano nemmeno del Ministero.

Avv. Muratori: L'on. Orlando scrisse una lettera all'on. Saporito?

Corradini: Sì, parecchie lettere.

Avv. Muratori. Era per lamentarsi del suo modo di procedere?

Corradini: Il ministro dava tutte le spiegazioni all'on. Saporito, ma una volta scrisse che non intendeva riconoscere la sua qualità per l'inchiesta nella sottogiunta dei consuntivi. In ogni caso lo avvertiva che intendeva di rispondere mediante il tramite della presidenza della Camera.

L'avv. Muratori: Benissimo! Precisamente! L'on. Orlando dunque, non riconosceva all'on. Saporito il diritto di fare l'inchiesta?

Presidente: Siamo intesi!

Alle ore 15.40 l'udienza è sospesa per alcuni minuti.

Falegnami e fabbri

Rudatis, falegname. Serve il Ministero, il quale paga gli operai settimanalmente. Fece mobili e casse per il ministro Nasi, e fu pagato regolarmente dall'amministrazione.

Presidente: Nella deposizione scritta è detto diversamente. Non chiese di essere pagato dal ministro?

Rudatis: Non chiesi mai nulla; soltanto a nome dei miei compagni domandai sul modo di pagamento, che si usasse la sistemazione settimanale e non quella mensile.

Pozzi: Fu molte volte in casa del Nasi per lavori?

Teste: Qualche volta, per riparare qualche sedia.

Presidente: Ma precisi meglio, perchè nell'interrogatorio scritto disse che andava spessissimo?

Teste: Andavo due o tre volte per settimana (ilarità).

A domanda dell'avv. Bonacci il Rudatis dice: Feci l'elenco dei mobili eseguiti per il Nasi e lo consegnai all'economo. Non precisai il prezzo dei lavori, che fu fissato dall'economo.

Avv. Scimonelli: Fu anche in casa del Lombardo?

Teste: Sì, per qualche lavoruccio.

Avv. Scimonelli: Sa il teste che tra i lavori un buco fu calcolato quattro lire? (ilarità).

Teste: Sì, un buco in una finestra.

Presidente: Spieghi in che consisteva questo buco.

William Le Queux

L'ERRORE FATALE

Unica versione autorizzata dall'inglese (7) di Augusto Foà.

Proprietà riservata. - Riproduzione vietata.

Era quindi necessario fare qualche tentativo per uscire da quella casa.

Silenziosamente si tolse gli stivaletti; che scricchiolavano facilmente e tenendoli in mano, spinse l'uscio in fondo alla scala. Con suo grande stupore, lo trovò aperto.

Cautamente s'inoltrò nel corridoio cercando la scala che conduceva ai piani superiori. Sapeva che in molte case il domestico dorme vicino alla dispensa, e poteva darsi che fosse lo stesso in quella dimora. Alfine trovò la scala. I gradini erano ben fatti e il suo passo cauto non produceva alcuno di quei pericolosi scricchiolii così cari agli scrittori di storie fantastiche.

Arrivò finalmente all'ingresso. Ora non gl'importava più di essere al buio. Sapeva dove passare, e d'altronde un raggio del lampione della strada filtrava a traverso la vetrata della porta.

Stava per aprire, quando un pensiero ne lo trattenne. Si ricordò che Arturo - meticoloso fino nelle minime cose - gli aveva detto un giorno di aver fatto collocare un apparecchio elettrico in modo che l'uscio non potesse essere aperto senza che un campanello suonasse in camera sua.

Non poteva darsi che l'apparato ora funzionasse? Egli non poteva sapere dove era collocato il contatto elettrico. Non ardiva aprire; bisognava trovare un'altra uscita. C'era l'altra porta, ma forse era munita dello stesso congegno. D'un tratto pensò alla finestra alla quale Elena s'era affacciata per parlargli.

Arturo non aveva fatto menzione delle finestre. Forse poteva tentare la prova. Camminando cautamente lungo l'anticamera, entrò nella stanza. Le persiane erano chiuse, non un filo di luce vi penetrava. Si ricordava la posizione dei mobili, e non ebbe perciò difficoltà ad arrivare senza inciampi alla finestra. Aperta la persiana, guardò fuori. La strada era deserta; non si vedeva anima viva.

Sporgendo la testa vedeva il portico, e poteva misurare la distanza tra il terrazzino - appena abbastanza largo da contenere un vaso di fiori - e la larga pietra davanti alla porta.

Tastò con la mano la cornice della finestra, ma non scoprì alcun filo elettrico. Avrebbe fatto il tentativo. Ricalzate le scarpe e posto il piede fra la persiana e la finestra, rimase in ascolto. Nessun campanello risuonò in lontananza. Egli era salvo.

Si sentiva più coraggioso adesso.

D'un tratto udì dei passi in lontananza. Si ritirò, richiudendo la persiana, e alzò una delle aperture per vedere chi mai passasse per la strada a quell'ora. I passi si avvicinavano sempre più. Attraverso la persiana, scorse un giovane in cappello a cilindro che passava barcollando. Non c'era da temer nulla da lui.

Roy aspettò alcuni momenti, poi riaprì la persiana. Tutto era ritornato silenzioso.

Egli era finalmente libero! L'opportunità che aveva perduto di parlare ad Elena non lo preoccupava adesso dopo il grave pericolo corso.

Avrebbe pensato il dì seguente qual fosse il miglior partito per comunicare con Elena. Egli era inginocchiato sul balcone, non osando muoversi per timore di rovesciare i vasi di fiori. Ebbe un po' di difficoltà per richiudere la persiana, ma finalmente vi riuscì. Poi cominciò a scendere....

Il suo piede toccò il selciato, e in un momento si trovò in libertà. Ma non aveva ancor toccato terra, che una mano pesante l'afferrava al colletto, mentre ai suoi orecchi risuonavano le parole:

— Alto là, giovanotto! Cosa fate qui?

Tutta la sua circospezione, tutti i suoi stratagemmi erano riusciti vani; Roy era caduto nelle mani di un robusto poliziotto della polizia metropolitana.

IV.

L'improvvisa apparizione tolse a Roy il dono della favella. Egli non era punto preparato a quel brusco incontro.

Il poliziotto, poichè egli taceva, domandò severamente:

— Ebbene, cosa avete da dire in vostra difesa? Del resto, non so che farmi delle vostre scuse. Voi dovete venire con me.

Con rapidità fulminea passarono per la mente di Roy diverse vie di scampo, ma nessuna sembrava all'altezza della situazione. In quel momento si trovava in una posizione molto equivoca: non avrebbe potuto accadergli di peggio. Ormai, checchè facesse, non aveva più nulla da perdere, ma molto da guadagnare; perciò valeva la pena di escogitare qualche stratagemma per togliersi di imbarazzo. Assumendo dunque un'aria indifferente, disse sorridendo:

— Per una volta tanto avete preso un granchio! Io sono un amico di casa.

— Allora perchè non siete uscito come escono dalle case gli amici per bene? No, no, non me la date a intendere!

— Ma se vi dico che sono un amico della famiglia Invood, che vado sempre in quella casa!

— Ah! siete stato a far visita? Va bene, va bene. Intanto venite con me.

— Via, non fatemi l'idiota! - esclamò Roy, cercando di liberarsi dalla mano che lo teneva. - Ascoltatemi un momento; vi racconterò tutto.

— Va bene. Non voglio essere curioso, ma dovrete spiegarvi molto chiaramente prima che io vi lasci andare.

— Ecco come stanno le cose. C'è di mezzo una signora, e... ecco. Vedete potrebbe essere compromettente, e... capite.

— No, non capisco nulla. Per quel che so io, le signore aprono la porta e non la finestra, quando vogliono liberarsi di qualcuno alla chetichella. No, no, non me la date a bere! - E il poliziotto fece per avviarsi lungo la strada.

Roy s'ostinava a non muoversi, dicendo:

— Vi potrei dire di suonare liberamente, per vedere se non ho detto la verità. Soltanto.... ecco il signor Invood è un mio amico, e so che questo fatto gli cagionerebbe non poche seccature, e non voglio arrecargli un dispiacere. - Mentre parlava Roy fece risuonare delle monete nella sua tasca.

— Il signor Invood? Sì, infatti so che sta in questa casa. E dite che è vostro amico? - osservò il poliziotto. Roy notò subito l'esitazione del poliziotto.

— Certo è il mio migliore amico, e non voglio seccarlo specialmente adesso. Egli è molto occupato; ho pranzato con lui soltanto qualche ora fa.

— Davvero? E' un modo invero strano di uscire da una casa dopo pranzo? Voi scavalcate una finestra, quando c'è una porta! esclamò il poliziotto, ridendo maliziosamente.

— Abbiamo pranzato al Savoy, non a casa - ribattè Roy, il quale credendo di aver a che fare con un soggetto malleabile, cercava di trarne partito. - Guardate, facciamo un accomodamento ora, e domattina potete venire a casa mia e vi racconterò ogni cosa. Soltanto, non fatemi ora una scenata. - Così dicendo Roy cercò di far scivolare un paio di sterline in mano al poliziotto. Il risultato fu ben diverso da quello desiderato; la guardia mostrò subito di essere dotata di molta suscettibilità.

— Non provate questo giochetto a me! - esclamò ruvidamente. - E per di più sappiate che sono stanco di questa discussione. Suvvia spicciamoci! Volete seguirmi con le buone, oppure debbo valermi della forza?

— Avete proprio l'intenzione di arrestarmi?

— Ve ne persuaderete quando saremo ad Albany street.

— Sentite! Non c'è proprio alcun mezzo per evitare quest'odiosa formalità?

— Seguitemi tranquillamente e potrete raccontare tutto quello che volete al magistrato. Sarà pronto ad ascoltarvi. Su! Venite! E trasse Roy già dagli scalini.

(*Continua*).

Il teste non sa dirlo (ilarità).

Cristini, fabbro, addetto al Ministero dell'istruzione, eseguì vari lavori per il Nasi e per il Lombardo. Fu anche in casa loro. Il materiale occorrente lo prendeva all'economato. L'economo abbassava la testa (ilarità), ma poi diceva: passi! Durante la crisi il Nasi chiese l'elenco dei lavori fatti.

Presidente: Ma questi lavori erano già stati pagati dal Ministero?

Cristini: Sissignore!

Pozzi: Per nessun altro ministro furono fatti lavori in casa?

Cristini: Nossignore!

Il cancelliere legge l'elenco dei lavori eseguiti in casa del Nasi.

Buratti, falegname al Ministero dell'istruzione, fece anche lui lavori per uso personale del Nasi e del Lombardo; mobili, casse e scaffali. Era pagato dal Ministero, e il materiale lo prendeva all'economato.

Avv. Marino, difensore del Lombardo: Sa precisare i lavori fatti per il Nasi, e quelli fatti per il Lombardo?

Teste: Per il Nasi dei mobili, e per il segretario delle casse.

Avv. Marino: Ebbe doni di vino, di denaro ed altro, dal Lombardo?

Teste: Sì!

Avv. Bonacci: Le fu chiesto il conto dei lavori durante la crisi?

Teste: Sì.

L'asporto delle carte - Confronto tra gli uscieri

Presidente: Per chiarire il fatto accennato ieri dal teste Casaglia, circa due pacchi asportati dal ministero, ho citato l'usciere Temporini, facendo uso dei miei poteri discrezionali, ed ho richiamato il teste Caniggia. Si introduca il primo. (commenti).

Il Temporini entra. Non presta giuramento, essendo citato per potere discrezionale. E' usciere al ministero dell'istruzione. Narra che quando il Nasi cadde, portò fuori dalla Minerva pacchi di carte e di libri. Più volte feci dei trasporti colla carrozza del ministro, qualche volta solo, qualche volta col Caniggia.

Presidente: Trasportaste mobili o altro?

Temporini: Trasportai solo carta.

Si legge la deposizione del teste dinanzi ai cinque.

Presidente: Temporini si ritiri; sarà richiamato. Mediti sulla verità; si richiami alla memoria tutto!

Entra il teste Caniggia, che dice: Alla caduta del ministero portai a casa del Nasi una statua di bronzo, carta ecc. Ricordo che col Temporini, in carrozza, si portarono a casa del Nasi dei pacchi. Nega che si calassero le tendine, perchè non ve ne erano nella carrozza.

Presidente: Si faccia entrare il Temporini e il Casaglia per procedere a un confronto.

Il Casaglia depone: Vidi caricare dagli uscieri Caniggia e Temporini molti oggetti nella carrozza. Gli oggetti erano coperti di carta; uno, di forma allungata, pareva una statuetta di bronzo, un altro oggetto pareva un orologio. Questa la mia impressione. Con me videro ciò l'impiegato Piattoni e l'usciere di Clemente, perchè guardavano da una finestra del ministero.

Avv. Muratori: E le tendine della carrozza?

Casaglia: Si videro abbassare le tendine.

Presidente: Che dicono il Caniggia e il Temporini? Li ammonisco a dire la verità, specialmente il Caniggia, che ha anche qualcosa d'altro da regolare.

Temporini: Non mi accorsi di altri oggetti; credo di aver trasportato delle carte.

Casaglia: Ho sempre deposto così, e lo ripeto. Non ho nulla da modificare ed escludo la possibilità di essermi ingannato, anche perchè altri due ebbero con me l'identica impressione.

Avv. Muratori: Si potrebbero chiamare gli appaltatori delle vetture, per sapere se avessero tendine.

Presidente, rivolto ai tre: Si possono ritirare, arrivederci! (ilarità, commenti).

Lo scultore Jerace

E' introdotto il teste Jerace, scultore. Cercò di far acquistare due quadri dal ministero dell'istruzione. Suo fratello presentò i quadri in omaggio. Egli ebbe mille lire di incoraggiamento.

Presidente: Non fu dunque un pagamento? - No, incoraggiamento. - Rilasciò una quietanza? - Dopo il pagamento.

Presidente: Dinanzi al giudice disse che rilasciò prima la quietanza. - Non ricordo.

Presidente: Rivide i quadri? - Sì. - Dove? - In casa Nasi.

Presidente: Al giudice disse anche che le mille lire erano in pagamento dei quadri. Le due cose non stanno insieme.

Jerace: Perchè prima non sapevo di averle avute come incoraggiamento.

Pozzi: Da chi lo seppe?

Jerace: Da mio fratello, che presentò i quadri al ministero.

Il pittore Balla - Un altro confronto

Si ode il pittore Balla. Narra di aver esposto due quadri quando il Nasi era ministro.

Avviene un incidente che mette di buon umore l'assemblea e le tribune. L'usciere vuol far parlare il teste verso l'aula anzichè verso la presidenza, e il teste si rifiuta. Continuando, dice che fece il ritratto del Nasi, che riuscì benissimo. Ebbe il plauso di tutti e di me.... (ilarità). Volevo essere pagato, ma il Nasi non l'intendeva così. Finalmente fui pagato. Mille franchi....

Presidente: Parvero molti?

Balla: Tutt'altro! Il ritratto valeva tremila lire, ora ne vale 5000.

Presidente: Fu pagamento o incoraggiamento?

Balla: Piuttosto sussidio.

Presidente: Proprio il ministro voleva il quadro?

Balla: Sì, fu lui a dirmi di andare nel suo studio. Ciò mi fece buona impressione.

Avv. Bonacci: Faccio domanda che si chiami il Marani, giacchè il teste non dice, a mio avviso, la verità.

Presidente: Ella non può dire ciò; tuttavia chiameremo il Marani.

L'avv. Scimonelli prega che si mostri al Balla il mandato di mille lire portante il titolo di incoraggiamento. Il teste lo riconosce. Il cancelliere Poli legge la ricevuta di lire mille del Balla, a titolo d'incoraggiamento. E' introdotto il teste Marani.

Pansini: Allora si legga la deposizione scritta, nella quale il Balla spiega come firmò.

Avv. Scimonelli: Il Balla ebbe anche altri sussidi?

Balla: Sì, per il mio lavoro ebbi uno o due sussidi (mormorii).

Il teste Marani dichiara: Non so se il Nasi abbia ordinato il ritratto. Il Balla fu raccomandato per incoraggiamento. Infatti ebbe 500 lire.

Presidente: Questo è un fatto precedente; veniamo al ritratto.

Marani: Il Balla si offrì di fare il ritratto. Disse che ciò gli avrebbe giovato e disse pure che gli sarebbe bastato vedere una volta sola il ministro. Il Balla poi riferì che il Nasi gli aveva concesso di fare il ritratto e di andare perciò al ministero. Poi non seppi nulla. Il Balla si lamentava con me e diceva di voler essere pagato per il lavoro fatto. Altro non so. Il Balla ebbe anche mille lire a titolo di incoraggiamento.

Il busto di Nasi
Lo scultore si raccomanda

Entra lo scultore Buemi. Riferisce che alla Consulta conobbe il Nasi, che gli indicò un busto dello Zanardelli ed espresse il desiderio di avere anche lui un busto. Venuta la crisi, chiesi al Lombardo che cosa dovessi fare del lavoro incominciato. Il Lombardo disse che gli erano assegnate mille lire come incoraggiamento (commenti).

Presidente: Il busto del Nasi era terminato?

Buemi: No, soltanto la parte superiore era fatta, in gesso.

Il teste è licenziato. Buemi, in piedi, con enfasi: Eccellenza, chiedo un favore: se avesse bisogno di qualche monumento, La prego di ricordarsi di me (ilarità irrefrenabile e prolungata).

Una deposizione favorevole

Biraghi, impiegato al ministero dell'istruzione: Avevo il servizio degli incoraggiamenti delle Belle Arti. Lo scultore Buemi ebbe vari incoraggiamenti dal Nasi. Ebbe un incoraggiamento di 1000 lire e gli fu anche comperata una statua per 3000 lire, per la Galleria di arte moderna. Del busto intese parlare dopo. Il Balla esordì in arte con un sussidio d'incoraggiamento di mille lire. Più tardi si acquistò un suo quadro per la Galleria d'arte moderna. Infine ebbe un sussidio di 1000 lire. Il Balla aveva sollecitato il ministro per poter fargli il ritratto, che fu anche esposto. Dopo qualche tempo il Balla pretese un compenso. Esclude assolutamente che le 1000 lire fossero in pagamento del ritratto. L'incoraggiamento fu proposto dal Fiorilli; Nasi fu renitente nel concederlo.

Presidente: Sa dire qualche cosa dei lavori degli operai del ministero?

Teste: Dovetti servirmi di altri operai, fuori del ministero, per i lavori dell'esposizione, perchè gli operai della Minerva erano occupati in altre cose.

Presidente: Come si danno gli incoraggiamenti agli artisti?

Teste: Non vi sono norme fisse. Qualche volta si danno sopra oggetti mandati al ministero; talvolta, dopo ricevuti gli incoraggiamenti, gli artisti inviano opere in dono.

Pozzi: Il Nasi fece fare un'inchiesta al teste sopra la Certosa di Pavia?

Teste: Ebbi l'incarico di un'inchiesta alla Certosa. Fra le accuse vi era quella che i funzionari della Certosa si facessero fare dagli operai della Certosa dei mobili per loro conto. Il Nasi trovò gravissimo il fatto, che non risultò dall'inchiesta, la quale invece assodò altre irregolarità. Il ministro si era proposto di usare la massima severità, se l'affare dei mobili fosse apparso vero (commenti).

Avv. Bonacci: La incaricò il ministro di un'inchiesta alla calcografia.

Biraghi riferisce che l'inchiesta fu eseguita e i risultati che diede. Fu accertato un ammanco, per il quale pende una vertenza. Le indagini però non furono approfondite.

Avv. Bonacci: Il Nasi era assediato dagli artisti?

Biraghi: E' un fatto che avviene per tutti i ministri. Certo l'elenco degli incoraggiamenti sotto il Nasi fu maggiore che sotto altri ministri.

Seguono i testimoni Frascherelli e Purotti, entrambi impiegati al ministero dell'istruzione. Depongono circa il funzionamento della segreteria particolare del Nasi e intorno alle anticipazioni sulle casuali spese di beneficenza.

Alle 18 la seduta è tolta.

LO SCONTRO NELLA SOMALIA
Anche il capitano Molinari ucciso

ROMA 24 (N). Il ministro degli esteri ha ricevuto alle 19 dalla Legazione di Addis Abeba un telegramma annunziante che anche il capitano Molinari venne ucciso in un combattimento.

La convenzione zuccheraria al Reichstag

BERLINO 24 (B). All'ordine del giorno dell'odierna seduta del «Reichstag» figura la discussione della nota suppletoria compilata il 28 agosto a. d. a Bruxelles, per la convenzione sullo zucchero, stipulata il 5 marzo 1902 fra l'Impero e vari altri Stati, e il verbale esteso il 19 dicembre 1907 a Bruxelles sull'adesione della Russia alla convenzione, nonchè l'accordo conchiuso il 20 gennaio 1908 con la Russia sul traffico dello zucchero fra la Germania e la Russia. Il segretario di Stato barone Engel fa, fra grande inquietudine della Camera, un riassunto della convenzione conchiusa nel 1902 a Bruxelles, e s'occupa delle condizioni della Germania di fronte all'Inghilterra ed alla Russia circa l'importazione e l'esportazione. Riguardo alla proposta del conte Schwerin-Löwitz sulla

riduzione dell'imposta sullo zucchero,

l'oratore rileva di essere egli pure in sostanza favorevole alla riduzione, ma aggiunge che bisogna provvedere a un compenso della spesa. La situazione finanziaria impedisce però di procedere già ora in tal senso. I Governi sarebbero decisi, qualora entrasse in vigore il progettato accordo, di presentare al «Reichstag» al più presto possibile, e in ogni caso entro uno dei prossimi anni, un disegno di legge per la riduzione dell'imposta sullo zucchero da 14 a 10 marchi.

Il conte Schwerin-Löwitz, conservatore, motiva quindi la sua proposta, appoggiata anche dai liberali, dall'unione agricola e da una parte del centro. L'oratore dice che il suo partito è disposto ad aderire alla convenzione, a condizione che sia stabilita in legge, la riduzione dell'imposta a 10 marchi, che dovrebbe entrare in vigore al più tardi il 1. aprile. L'oratore propone infine la nomina di una commissione di 28 membri.

La disoccupazione a Berlino

BERLINO 24 (N). Il presidente della Società per la statistica del lavoro dichiara sulla base d'informazioni attendibili essere infondata la voce, secondo cui sarebbe impressionante il numero dei disoccupati a Berlino: essi ascendono appena a circa 30.000.

La Scupcina serba
Non può tener seduta

BELGRADO 24 (B). Anche la seduta della Scupcina indetta per oggi dovette essere aggiornata al dì seguente per mancanza del numero legale.

Grave incendio.

TIFLIS 24 (Ag. telegr. pietroburghese). Un grave incendio distrusse ieri un grande albergo per le carovane e molti negozi. Il danno ascende a mezzo milione di rubli. z

Incidente mortale.

MILANO 24 (N). Stamane alla ferrovia del nord, dopo l'arrivo del treno proveniente da Erba, mentre si stava scomponendolo, diversi vagoni, per la spinta ricevuta, entrarono per lo scambio aperto in un binario che non dovevano percorrere, sul quale stavano scaldandosi, dinanzi a una fiammata, dei manovratori. I vagoni li investirono, causando la morte di certo Achille Brenna, d'anni quarantadue, ammogliato, con quattro figli, e ferendo gravemente tale Giuseppe Cartoglio.

Bufere di neve in America.

NUOVA YORK 24 (N). Dopo un lungo periodo di giornate primaverili ora imperversa una violentissima bufera di neve. In certi luoghi il traffico è completamente arenato, il servizio ferroviario è sospeso. Molti piroscafi, fra cui l'«Adriatic» della «White Star Line», sono costretti ad ancorarsi fuori della baia.

CONSIGLIO COMUNALE.

Iersera, il Consiglio comunale si radunò all'annunciata seduta pubblica, sotto la presidenza dell'on. Venezian. Erano presenti 36 consiglieri; gli on. Mayer, Rusconi, Mosconi, Valerio e Polacco avevano scusato la loro assenza.

Gli anni di servizio degli impiegati comunali non accademici.

Artico, direttore degli Uffici municipali, presenta le proposte della Delegazione, con cui si riducono a 35 gli anni che gli impiegati non accademici del Comune devono prestar servizio per godersi l'intera pensione, mentre attualmente la durata del loro servizio è di anni 40.

Le proposte vengono accolte alla quasi unanimità.

Soltanto contro l'entrata in vigore del provvedimento, che la Delegazione propone, con effetto retroattivo dal 1. gennaio u. s., parla l'on. Ricchetti. Se dissente da questa proposta, è per puro amore d'ordine e perchè non vuole che si dica del nostro bilancio che è inesatto. Vorrebbe dunque che l'entrata in vigore del nuovo provvedimento sia fissata per il 1. gennaio 1909. Non crede con ciò di fare un gran torto agli impiegati, perchè il lieve sacrificio di qualche mese viene loro esuberantemente compensato dal vantaggio di entrare in quiescenza dopo 35 anzichè dopo 40 anni di servizio. E del resto, se qualche caso eccezionale di pensionamento si presentasse durante questi mesi, l'Esecutivo saprà egualmente tener conto del provvedimento votato. Ma la sua applicazione generale, che apporterà per lo meno 20.000 corone di maggiore spesa, non si può fare senza aver provveduto alla copertura. Perciò fa formale proposta che il provvedimento a favore degli impiegati non accademici entri in vigore col 1. gennaio 1909.

Presidente: Pone a voti la proposta Ricchetti. E' approvata.

I medici comunali chiedono la riduzione degli anni di servizio.

Presidente: Poichè il Consiglio ha accordato agli impiegati del Comune, non accademici, il beneficio di cinque anni di minor servizio, comunica un memoriale dei funzionari medici del Comune, che chiedono una riduzione del loro servizio da 35 anni a 30.

Saversich (segr.) legge il memoriale dei funzionari medici, i quali a sostegno della loro domanda rilevano che mentre gli impiegati di cancelleria entrano in servizio appena usciti dalle scuole medie, i medici devono, oltre che compiere gli studi universitari fare anche una pratica ospitalizia prima di poter essere assunti ai servizi sanitari del Comune. Così, mentre gli impiegati d'ordine, col nuovo provvedimento, potranno andare in pensione non più tardi del loro 55.o anno, cioè in età ancor vegeta, i medici, che hanno un servizio gravosissimo, vanno in pensione quando sono già esausti. La loro condizione è perciò peggiore non soltanto di quella degli impiegati d'ordine, ma anche di quelli che hanno gradi accademici. Perciò i funzionari medici chiedono che sia loro concesso il diritto a pensione già dopo 30 anni di servizio, o che siano loro computati 3 anni di servizio come 3 anni e mezzo, rendendoli pari agli insegnanti medi.

Presidente. Apre la discussione.

D'Osmo: La domanda dei medici distrettuali gli sembra tanto giusta che si potrebbe subito prenderla in considerazione. Tuttavia per la regolarità propone di assegnarla alla Delegazione per studio e riferta.

Il Consiglio approva.

La tassa sui biglietti del tram.

Saversich (segr.) legge la relazione della Delegazione riguardo il progetto di sopratassa di cent. 2 su ogni viglietto del tram elettrico urbano. La sopratassa fu votata dal Consiglio nella seduta dell'11 ottobre, in sostituzione al pedaggio, che si voleva introdurre per il passaggio della galleria della Montuzza. La sopratassa colpisce tutti i biglietti del tram ad eccezione di quelli a prezzo ridotto delle prime ore del mattino e di quelli dell'elettrovia di Opicina. Però al Ministero parve poco chiara la deliberazione, e l'Esecutivo essendo stato informato, in questi giorni, dell'ostacolo trovato dal progetto sulla via della sanzione, esperì in via breve alcune pratiche a Vienna, le quali lo condussero a credere che possa bastare, a togliere ogni dubbio d'interpretazione, l'aggiunta seguente: «A schiarimento della deliberazione consigliare dell'11 ottobre 1908 si adotta che la sopratassa così introdotta, abbia a colpire le piccole ferrovie (tram) a trazione elettrica percorrenti il territorio della città-provincia di Trieste ad eccezione della piccola ferrovia di Opicina in tutto il suo percorso».

Presidente: Si tratta di una semplice formalità esterna. Ciò che ora si vuole stabilire era già nelle intenzioni del Consiglio. Il Ministero volle che fosse detto più chiaramente, e l'assess. Pitacco ottenne in via breve che l'atto non rifacesse la trafila burocratica per ritornare fino a noi, ma che venisse trattenuto al Ministero in attesa del voto del Consiglio. L'aggiunta oggi chiesta al Consiglio non muta nulla al deliberato precedente, lo schiarisce, così che si spera che in paio di settimane la proposta ottenga la sanzione.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Per i docenti.

Ass. Rozzo relatore. Il Consiglio approva senza discussione il principio di massima che un docente di scuole popolari, nominato dirigente di una scuola popolare che abbia una o più classi complementari (cittadine) sia pareggiato al dirigente d'una scuola cittadina. Il Consiglio approva pure la sistemazione d'un posto di maestro di canto con gli emolumenti dei maestri di scuole complementari (cittadine) con 20 ore settimanali di istruzione; e incarica l'Esecutivo di aprire il concorso.

Il credito del Monte di Pietà.

Ziegler (segr.) presenta a nome della Delegazione la proposta di portare da due milioni a due milioni e mezzo il credito del Monte di pietà, in vista dell'aumentato lavoro.

Il Consiglio acconsente senza discussione.

Il presidente fa dar lettura del verbale della seduta, sul quale non vengono mosse eccezioni, e che il Consiglio quindi approva.

Il Consiglio trattenutosi quindi in

Seduta riservata

prese le seguenti deliberazioni:

La maestra signorina Maria Licker viene collocata, in seguito a sua domanda, nello stato di permanente riposo.

La signorina Ellide Fragiacomo viene nominata sottomaestra effettiva presso la civica scuola per sordomuti.

Il pesce sul mercato triestino nel 1907

Mentre il rincaro dei viveri persistente richiama sempre più l'attenzione dei fattori pubblici e dei consumatori sulla pesca marittima, non sarà privo di interesse esaminare attraverso le cifre statistiche del 1907 lo svolgimento del nostro mercato di pesce nell'anno testè chiuso.

Donde ci viene il pesce

All'approvvigionamento del mercato locale contribuirono nel 1907:

le acque del sottocircondario marittimo di Trieste con 134.631 chilogrammi di pesce e 64 pezzi di crostacei;

le acque del Goriziano con 228.074 chilogrammi di pesce e 814 pezzi di crostacei;

le acque istriane con 692.362 chilogrammi di pesce e 112.809 pezzi di crostacei;

le acque dalmate con 80.204 chilogrammi di pesce e 69 pezzi di crostacei;

i chioggiotti con 608.093 chilogrammi di pesce e 1107 pezzi di crostacei·

l'importazione dai porti del Quarnero e del circondario marittimo di Fiume con 147.689 chilogrammi di pesce;

i porti dell'estero (Italia, Albania e Grecia) con 188.358 chilogrammi di pesce e un pezzo di crostaceo.

Si ebbe quindi nel 1907 un quantitativo complessivo di 2.090.311 chilogrammi di pesce e 114.864 pezzi di crostacei. Nell'annata precedente 1906 la pescheria locale aveva avuto 1.788.146 chilogrammi di pesce e 55.518 pezzi di crostacei.

L'aumento di oltre 300.000 chil. in un anno

Dal confronto delle due cifre risulta per l'anno 1907 un aumento di 307.165 chilogrammi di pesce e d'altri prodotti marini venduti a peso e 59.346 crostacei venduti a pezzo.

Il massimo aumento di prodotto si ebbe dai pescatori, rispettivamente allevatori e commercianti di pesce delle acque istriane (dal 28% al 33%). Aumentarono pure il loro prodotto importato a Trieste, però in proporzioni minori, le acque friulane, i chioggiotti, restarono quasi stazionarie le acque dalmate e i porti del Quarnero e Fiume; diminuirono sensibilmente la loro importazione i porti dell'estero (dal 15% al 9%).

Molte considerazioni possono essere tratte da queste cifre, che dobbiamo a quell'appassionato cultore della statistica sulla pesca che è l'egregio cons. aul. Krisch.

Quali pesci aumentano e diminuiscono

Il risultato complessivo dell'importazione di pesce fresco è, come s'è visto, favorevole. Prese però in considerazione le singole quantità di pesci, molluschi, crostacei e conchiglie, più importanti in linea economica, venduti durante l'anno 1907, e confrontate queste quantità con quelle delle uguali qualità portate sul mercato durante l'anno anteriore, ne risulta un considerevole aumento: nei barboni di 15.000 chilogrammi; nei riboni di 7200 chilogrammi; nei rombi di 3800 chilogrammi; nei sardoni di 115.000 chilogrammi; nei tonni di 38.000 chilogr.; nelle triglie di 28.000 chilogr.; nelle seppie di 7800 chilogr.; nei calamari di 13.200 chilogr.; nelle ostriche di 4200 chilogr.; negli scampi di 2800 chilogr.; nei pidocchi di mare di 14.000 chilogr.; nei granzi e granzeole di 61.000 pezzi. All'incontro si ha una rilevante diminuzione: nei branzini di 2600 chilogr.; nelle orade di 6300 chilogr.; nelle sardelle di 114.800 chilogr.; negli scombri di 16.200 chilgr.; nelle sfoglie di 13.800 chilogr. e negli astici ed aragoste 700 pezzi.

Questi cenni sul mercato locale del pesce non sarebbero completi se non rilevassimo alcune

innovazioni utili

arrecate durante l'anno decorso alla pescheria. Fra le importanti migliorie vanno annoverate l'illuminazione intensificata, l'aumentata pulizia dei locali di vendita, l'erezione di tavoli mobili d'abete destinati ad agevolare l'esposizione del pesce fresco portato al mercato dalle pescivendole e dai chioggiotti, nonchè l'assunzione più accurata dei dati statistici sulle merci in arrivo, secondo qualità, quantità e provenienza. Gli organi dell'annona, negli ultimi tempi assumono nella statistica anche i pesci d'acqua dolce portati sul mercato e procedono con competenza ed esemplare esattezza nel computo della quantità di molluschi, crostacei e conchiglie in arrivo.

Altri bisogni - I cascami di pesce

Un essenziale miglioramento da parte dell'autorità magistrale dovrebbero subire la sorveglianza e il controllo sanitario di tutti i depositi di pesce situati fuori della pescheria. Sarebbe del pari necessario di disporre che ogni quantità di pesce fresco portato in città o nel suo circondario venga sottoposta, prima della vendita o dell'immagazzinamento, alla pertrattazione statistica, punendo qualunque trasgressione.

Sarebbe opportuno ed utile un razionale sfruttamento dei cascami di pesce, che si vanno raccogliendo continuamente nella pescheria. Nelle maggiori città questi cascami trovano uno svariato impiego economicamente importante, mentre a Trieste succede ancora sempre che quantità considerevoli di tale materiale, spesse volte prezioso, vengano trattate come immondizie, e il civico erario debba sopportare le spese per l'asporto di un materiale da cui potrebbe invece trarre qualche utilità.

Il congresso del gruppo locale della Lega. Si tiene domani al meriggio nella sala della Filarmonico-Drammatica. Se per tutti i gruppi l'adunanza annuale è una affermazione e una festa d'opere e di propositi, tanto più dev'essere per il gruppo di Trieste che dà l'esempio a tutti gli altri fratelli minori e accresce ogni anno i titoli della sua compiacenza e della generale gratitudine. Si apprestino quindi i soci e le socie ad intervenire numerosi all'adunanza di domani, nella quale, alla vigilia del congresso generale di Riva, Trieste mostrerà con la eloquenza delle opere e dei sacrifizi la forza della sua fede.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del cav. uff. Filippo Diana, dall'avv. Paolo Reiser cor. 20; dalla signora Adele Opuich-Fontana cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. John Contumà, dagli amici del fratello dell'estinto, Socrate, Nello Almagià cor. 5; Eugenio Poegan cor. 5; Giuseppe Sillano cor. 5; Ettore Alessandrini cor. 2.

Per onorare la memoria del cons. G. G. Pittoni, dalla fam. Riosa-Bacichi cor. 10; dagli impiegati giurisperiti del civico Magistrato cor. 43; dalla signora Giulia Mandel cor. 10.

Salvatore Farina a Trieste. L'illustre romanziere è giunto a Trieste l'altra sera con l'ultimo treno. E' un vecchio amico della città nostra: l'ha veduta nel 1885; l'ha riveduta nel 1891; ora vi ritorna dopo diciasett'anni, e questa volta perchè il pubblico triestino possa fare la sua personale conoscenza, domenica nel pomeriggio, auspice l'Università del popolo, nella vasta palestra dell'Associazione Ginnastica. Salvatore Farina vi leggerà una «Lode della donna».

Abbiamo detto l'altro giorno che il romanziere non ha bisogno di presentazione. Egli è nel numero dei pochi privilegiati che il pubblico conosce forse meglio che non lo conoscano i suoi confratelli di letteratura, specialmente se giovanissimi. A lui toccò la sorte, singolare per un romanziere italiano, di trovare la sua ampia famiglia di lettori prima di trovare la sua famigliuola letteraria, il suo cenacolo che lo esaltasse e i cenacoli avversari che si affannassero a tirargli lo sgabello di sotto i piedi. Anzi gli toccò una sorte più singolare ancora: quella di venir tradotto in quasi tutte le lingue d'Europa e di essere all'estero il probo e valoroso rappresentante della letteratura italiana, prima che di Matilde Serao si conoscesse nemmeno il nome e di Gabriele D'Annunzio nemmeno l'esistenza. Quando fece un giro per parecchie città europee, leggendovi le sue novelle, come facevano Dickens e Thackeray ai loro tempi, trovò in ogni dove un pubblico di vecchi conoscenti e di vecchi amici, poichè tutti avevano letto l'uno o l'altro dei suoi libri e forse tutti i suoi libri.

Passò per Trieste nel 1885, recandosi appunto per la prima volta in Germania. Era un viaggio doloroso. Il romanziere - che ci onorò ieri di una visita nei nostri uffici - rammenta ancora quel momento tristissimo della sua vita. Aveva perduto da poco l'affettuosa compagna della sua giovinezza, ed aveva cercato nel lavoro un conforto. Ma la fatica non fu rimedio al dolore. Invano egli si sovraccaricò d'impegni e d'incombenze, che gli portassero via tutte le ore del giorno. Il suo sistema nervoso era scosso; scosso fino al punto da perderne per molto tempo l'uso della favella: venne il momento che egli dovette lasciare ogni cosa e seguire il consiglio dei medici, che gli raccomandavano una distrazione attiva e varia, un viaggio all'estero per esempio, una corsa attraverso paesi stranieri.

— E così - racconta Salvatore Farina - capitai anche a Trieste, con una valigia per ciascuna mano, e senza dir parola. E da Trieste mi lanciai al mio giro d'Europa, che durò circa tre mesi: in meno di cento giorni conobbi sette nazioni.

Egli narra ora queste cose lontane con serena tranquillità d'animo. La persona è armonicamente vigorosa, e la sua bella testa di vecchio colonnello, dai tratti recisi e forti tra l'abbondante capigliatura crespa e la gran barba robusta, porta con fierezza i suoi sessantadue anni. La parola è calma e pur vivace di quella vivacità intima che tradisce lo spirito abituato ad osservare, e vi si irradia discretamente un umorismo tenue, come di chi non voglia dir troppo male nè del suo destino, nè degli uomini, nè dell'esistenza. E' quella vena di umorismo commosso e delicato che procacciò al Farina il favore dei lettori italiani e gli conservò la fedeltà di tanti pubblici stranieri. Egli lo infuse in tutti i suoi romanzi come un rilievo e un colore particolare delle visioni di idealità e di tenerezza che gli venivano dalla fantasia.

Salvatore Farina è nato a Sorso di Sardegna, ed è figlio di un magistrato. La via della magistratura pareva fosse tracciata anche per lui. Ma si sentiva letterato; aveva questa vocazione fin dagli anni d'infanzia; e quando conobbe Iginio Ugo Tarchetti, non ci fu più verso di strapparlo dalla letteratura. Iginio Ugo Tarchetti gli morì fra le braccia. Ed egli se ne venne a Milano, con la moglie, con due figliuoli e col coraggio dei ventidue anni, per intraprendervi la più avventurosa, o meglio la più avventata delle professioni: quella del romanziere.

Il seguito della sua vita è noto; lo abbiamo ricordato noi stessi nello scorso maggio, quando gli ammiratori italiani dello scrittore festeggiarono in Roma il quarantesimo anno della sua attività letteraria. Furono dapprima i romanzi che si pretendevano pagati con un biglietto da cento lire; poi l'attività intrepida alla «Gazzetta musicale», alla «Rivista minima», in altri giornali letterari e politici; poi il successo crescente, le traduzioni in lingue straniere, il giorno di indicibile angoscia: la morte della moglie; infine i fortunati giri all'estero dell'autore del «Signor Io», di «Mio figlio», di «Don Chisciottino», di tanti celebri romanzi e di tante delicate novelle.

— Sono ormai quaranta, i romanzi - dice Salvatore Farina modestamente. - Alla passione letteraria si accompagna da alcuni anni un'altra passione: quella del teatro. Ha scritto due commedie applaudite dal pubblico: «Amore cieco» e «Coscienza elastica».

— Ma io seguo sul teatro una strada diversa da quella degli altri autori - osserva il romanziere col suo sorriso blando. - Tutti cercano i più strepitosi annunzi, la più famosa compagnia, i più riputati teatri per far rappresentare la prima volta i loro lavori: io invece amo sperimentarli dapprima nella penombra di città modeste, di teatri modesti, per accertarmi della loro riuscita... E così... non c'è chiasso intorno alle cose mie.

Non c'è chiasso, potremmo aggiungere, intorno a tutta la vita letteraria di Salvatore Farina. Essa è quella di un uomo laborioso e costante, che va per la sua via e giunge dove gli altri vorrebbero giungere, attraverso un'atmosfera di simpatia inalterabile che il temperamento dello scrittore ha saputo formare intorno a sè. Havvi certamente in questa atmosfera anche la simpatia di Trieste: e gli sarà dimostrata domani nella palestra dell'Associazione Ginnastica.

Università del Popolo. Questa sera alle ore 8.15, nella Scuola di via P. Veronese, il maestro Antonio Bettioli inizierà il suo corso «Storia politica del secolo XIX», attenendosi alla seguente traccia: Condizioni politiche d'Europa alla fine del secolo XVIII - La rivoluzione dell' '89 in Francia: l'Assemblea costituente e la legislativa, Governo del Terrore, supplizio di Luigi XVI, il Direttorio.

Fra impiegati dello Stato e delle amministrazioni autonome. - Computo di anni di servizio. Il Ministero dell'interno ha diramato un decreto a tutti i capi delle provincie, a proposito dei rapporti di reciprocità esistenti in alcune provincie per il computo del servizio dello Stato, delle provincie e dei municipi nella commisurazione della pensione ad impiegati ed inservienti.

In tale decreto è detto che il Ministero delle finanze ha comunicato alla Luogotenenza di Trieste che, secondo il contenuto delle dichiarazioni scambiate fra il Ministero e l'amministrazione civica di Trieste, rispettivamente le amministrazioni provinciali di Gorizia-Gradisca e dell'Istria, apparisce stabilito il rapporto di reciprocità riguardo al computo di effettivo servizio dello Stato da una parte e dei servizi prestati all'amministrazione civica di Trieste, nonchè alle amministrazioni provinciali di Gorizia-Gradisca e dell'Istria dall'altra parte nella commisurazione degli assegni di pensione.

Fino a tanto quindi che da parte dell'amministrazione civica di Trieste e delle amministrazioni provinciali di Gorizia-Gradisca e dell'Istria verrà tenuto conto agli impiegati ed inservienti, che dal servizio dello Stato passano direttamente e senza interruzione al servizio del Comune di Trieste o rispettivamente al servizio provinciale di Gorizia-Gradisca oppure dell'Istria, degli anni di servizio prestati allo Stato, ne viene che da parte dell'amministrazione dello Stato si manterrà eguale reciproco procedimento nella commisurazione della pensione agl'impiegati ed inservienti, che dal servizio comunale di Trieste, rispettivamente dal servizio provinciale di Gorizia-Gradisca o dell'Istria, sono passati al servizio civile dello Stato, e cioè, verrà loro computato il tempo prestato nel servizio comunale o provinciale.

Alcuni memoriali della Società fra proprietari di stabili. La Direzione della Società fra i proprietari di stabili ha presentato in questi giorni, in esecuzione delle deliberazioni prese dalla recente assemblea generale dei soci, alcuni memoriali. Fra altro fece presente al Consiglio municipale la insufficenza della progettata riforma del servizio di asporto delle immondezze domestiche e la necessità della denominazione e numerazione delle vie del suburbio.

Elevò inoltre reclamo alla Delegazione municipale riguardo alla pratica magistratuale di non permettere i così detti portali dei negozi, e al Consigliere di Luogotenenza, alla Società d'acquedotto Aurisina ed all'Officina del gas riguardo alle installazioni di acqua e gas fatte senza il consenso del proprietario dello stabile. Analogo memoriale fu rivolto alla Direzione delle poste e telegrafi riguardo alle installazioni telefoniche fatte senza il consenso del proprietario dello stabile.

Un ultimo memoriale, diretto alla Officina comunale del gas illuminante, riguarda le frequenti ostruzioni di condutture di gas in seguito alla inefficace depurazione del gas.

Per l'ampolla di Trieste, per alimentare la lampada eterna alla tomba di Dante, pervennero: Dal sig. Giuseppe Gregoris corone 2.

Adunanze sociali. Il Circolo trentino di beneficenza invita i soci al congresso generale ordinario, che si terrà stasera sabato alle 8.30 nella sala riservata del ristorante Moncenisio.

* La Società «Scuola Tecnica» terrà oggi alle 4 pom. nella palestra della civica scuola in via Giuseppe Parini il congresso generale ordinario. All'ordine del giorno stanno, fra altro, la lettura della relazione virtuale per l'anno 1907, il bilancio sociale, l'elezione del presidente, di due direttori, di un direttore sostituto e di tre revisori.

Nuove società. La Luogotenenza ha preso a notizia gli statuti delle neo-erigende società: «Lega per la moralità pubblica», con la sede a Trieste; «Associazione femminile Cuore e Pensiero», con la sede a Rovigno; «Circolo popolare di coltura», con la sede a Gallesano.

Nomine. Furono nominati a praticanti postali l'officiante postale sig. Vittorio Benich e l'assolto ginnasiale sig. Cesare Dellich.

* Il Tribunale d'appello di Trieste ha nominato ufficiale superiore di cancelleria l'ufficiale di cancelleria sig. Pietro Vilhora del Tribunale circolare di Rovigno; ufficiali di cancelleria i cancellisti sig. Pede Steinhafen del Giudizio distrettuale di Cherso, Federico Balestra del Giudizio distrettuale di Cervignano e Giuseppe Sabina del Giudizio distrettuale di Pisino.

Il concerto d'istrumenti antichi alla Società Filarmonico-Drammatica. La «Società dei concerti d'istrumenti antichi» di Parigi fu fondata nel 1901 da Enrico Casadessus, l'egregio professore di viola d'amore del quintetto sociale. Essa è presieduta dall'illustre Camillo Saint-Saens, e direttore ne è il noto compositore A. Parhou. Da questa Società furono radunati gli strumenti a corda più comuni nei secoli XVII e XVIII e si cercò di ricostituire fedelmente i complessi usati dai compositori di quel tempo. La piccola orchestra solita era allora il quartetto di viole in unione al clavicembalo, ed i brani originali scritti per tale complesso vi trovano un'espressione ed un carattere speciale, che i nostri strumenti moderni riproducono imperfettamente. Il suo fondatore fece accurate ricerche in varie biblioteche francesi e raccolse manoscritti originali di brani musicali forse mai eseguiti.

Il complesso che si produrrà stasera alla Filarmonica è composto di quattro strumenti ad arco ed uno a corda, cioè il quartetto di viole col clavicembalo. Il quartetto di viole è formato dal quinton (quinton), che è lo strumento più piccolo della famiglia, a cinque corde, dalla voce tenue; corrisponderebbe al nostro violino. Quale secondo strumento troviamo la viola d'amore a sette corde, con le quali vibrano all'unisono, quando le prime sono toccate dall'archetto, sette altre corde metalliche di risonanza che vengono tese in corrispondenza sotto quelle di budello, la quale occupa il posto della viola da quartetto. In ordine d'estensione viene poi la viola da gamba con sei e talvolta sette corde, somigliante un po' al moderno violoncello; e finalmente abbiamo il basso di viola a quattro o cinque corde, che serve ad eseguire la parte grave dell'assieme ed ha l'aspetto di un nostro basso di piccolo formato, con voce però molto più dolce. Quanto riguarda il clavicembalo, il più noto tra gli strumenti antichi, esso non è, come molti credono, l'antenato del moderno pianoforte, ma corrisponde piuttosto ad una specie di arpa tenuta orizzontalmente, ove l'azione diretta delle dita è sostituita da quella di sottili bastoncini di legno rivestiti di piuma.

I quintettisti sono Edoardo Celli, quinton; Enrico Casadessus, viola d'amore; Marcello Casadessus, viola da gamba; Maurizio Devilliers, basso di viola, ed Alfredo Casella, clavicembalo; s'aggiunga ancora il soprano sig.a Maria Buisson, che si produrrà con alcune arie antiche.

In tutti i maggiori centri musicali d'Europa gli artisti della «Società dei concerti di strumenti antichi» riportarono immensi successi.

Il concerto di stasera comincierà alle ore 8.15.

Per gli insegnanti. Nella sezione italiana del Ginnasio dello Stato a Trento, col principio dell'anno scolastico 1908-09 è da coprirsi un posto definitivo di docente per le lingue latina e greca come oggetti principali e la lingua italiana come oggetto secondario.

Istanza fino a tutto il 15 marzo pel tramite prescritto al Consiglio scolastico provinciale di Innsbruck, indicando anche eventuali pretese, perchè servizi anteriormente prestati siano calcolati nell'aggiudicare le aggiunte quinquennali.

LO SCIOPERO ALLA „DALMATIA"

I provvedimenti per la ripresa del lavoro

Ieri sono continuate nei vari porti della Dalmazia le operazioni inerenti al disarmo dei piroscafi della «Dalmatia», allo sbarco e al licenziamento degli equipaggi scioperanti. Invece nel porto di Zara, gli otto piroscafi addetti alle linee locali che fanno capo a quella città, ripresero il regolare funzionamento. Aggiunti a questi i piroscafi «Isea», «Vila» e «Hungaria», i cui equipaggi non si erano mai associati allo sciopero, - aggiunto pure un altro piroscafo, il «Biocovo», adibito ai viaggi circolari di Curzola e scali, il cui equipaggio, a mezzo dell'agenzia di Vallegrande, fece sapere che accettava le nuove condizioni e che domattina avrebbe ripreso il servizio, sono - tutto sommato - dodici i piroscafi della «Dalmatia» i cui equipaggi si sono staccati dal movimento.

Non avendo gli equipaggi degli altri piroscafi receduto dallo sciopero, la direzione della «Dalmatia» ha deliberato ieri di bandire il concorso per la copertura dei posti rimasti vacanti in seguito all'avvenuto sbarco degli scioperanti. Considerato poi che il focolaio delle ostilità, più d'indole politica che economica, contro la «Dalmatia», risiede a Spalato, la direzione ordinò ieri che tutti i piroscafi trovantisi in disarmo in quel porto fossero rimorchiati in un porto più neutrale, dove il disarmamento potesse seguire lungi da ogni agitazione politica.

* Sull'entità delle migliorie accordate dalla Società e ripudiate dagli scioperanti, apprendiamo quanto segue: Per gli ufficiali in servizio da almeno cinque anni presso una delle quattro società ora riunite in consorzio si aumentava di 480 corone annue lo stipendio e di cor. 600 annue la panatica, assieme dunque 1080 corone d'aumento. Gli scioperanti invece chiedono un aumento di 1200 corone annue sulle paghe e 600 corone annue sulle panatiche; cioè un aumento complessivo di 1800 corone per persona. Oltre che agli ufficiali di coperta e di macchina, anche alla ciurma la «Dalmatia» ha deliberato di accordare un miglioramento delle paghe sulla base di quelle in vigore presso l'Ungaro-croata, tenendo conto delle speciali condizioni in cui si trovano talune ciurme addette ad alcune linee laterali della Dalmazia.

Nella seduta tenuta ieri dalla direzione della «Dalmatia» furono anche gettate le basi per l'istituzione di un fondo pensioni e per una prammatica di servizio.

* L'agenzia telegrafica ufficiale comunica da Zara:

«Gli ufficiali e il personale di sette piroscafi della «Dalmatia» hanno ripreso il servizio. Sei di questi piroscafi sono già partiti per porti diversi. Un piroscafo restò ancora nel porto. Si annuncia da Spalato che ieri a mezzodì è cominciata la partenza delle navi della «Dalmatia» che si trovavano in quel porto. La calma non fu turbata».

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del cav. uff. Filippo Diana, dal sig. Antonio fu Th. Costantini cor. 30, a favore della Previdenza.

Per onorare la memoria del sig. G. B. Pittoni, dalla famiglia Benussi cor. 15, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria del sig. John Contumà, dai signori Roberto Rutherford cor. 30, a favore degli Amici dell'inafnzia; Ernesto Vidich cor. 20, a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale; dai colleghi del fratello dell'estinto cor. 50, a favore del fondo vedove ed orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati.

Per onorare la memoria della signora Giuseppina Bersa de Leidenthal, dal dott. Pietro Vragnizan cor. 10, a favore della Cassa di previdenza per medici ammalati.

Da N. N. cor. 30, a favore di poveri convalescenti che escono dal Nosocomio.

— Per onorare la memoria del signor John Contumà la ditta Giorgio Afenduli elargì alla Comunità Greco-Orientale, corone 30.

— Alla Guardia medica pervennero: dal signor M. V. Bussanich cor. 10, dalla Riunione Adriatica di Sicurtà cor. 100, dalla signora Olga Adami per onorare la memoria del cognato cav. uff. Filippo Diana cor. 50, dalla ditta Fratelli Eckhel per onorare la memoria del signor John Contumà corone 20.

La crisi edilizia. - Un comizio. Le direzioni delle organizzazioni fra operai muratori, falegnami, fabbri, pittori e scalpellini hanno indetto un pubblico comizio per domani alle 10 al Politeama Rossetti, col seguente ordine del giorno: «La grave crisi edilizia e le nostre disastrose condizioni». Presiederà il comizio l'on. Pagnini.

«Di fronte alla gravissima disoccupazione - dice il manifesto dei convocatori - alla quale siamo condannati in seguito alla crisi edilizia, dobbiamo protestare energicamente e reclamare da parte delle autorità e in via d'urgenza i provvedimenti indispensabili per trarre dalla miseria le famiglie di un così grande numero di operai che non trovano lavoro».

Convegni sociali. Il Circolo mandolinistico darà domani, alle 6, nella sala sociale, un festino di ballo dei bambini, con tombola umoristica. Dopo il festino dei piccini, danzeranno gli adulti.

* Il Club ciclistico triestino indice per domani una gita podistica alla volta di Percedolo, con ritrovo al Caffè New-York alle 2 pom. precise.

* Il «Circolo Tergeste» darà domani, alle 8.30, nella sala d'Aquino, un trattenimento di danza.

Alla ricerca dell'assassino del vetturale Vidau

Conversando con la testimone „classica"

La testimone classica è la signora Brigida Dynghes - quella che da bel principio, da quando, cioè, seppe che il povero Vidau, il vetturale di Opicina, era stato barbaramente assassinato, disse che avrebbe riconosciuto fra mille il giovanotto assassino che, prima di salir nella vettura del Vidau, aveva a lungo passeggiato dinanzi alla sua abitazione.

Dicemmo ieri come la signora Dynghes avesse ierlaltro, indicato ai gendarmi e fatto arrestare un giovane, che, secondo lei, corrispondeva straordinariamente all'immagine fissatasi in mente, dell'individuo visto passeggiare nel pomeriggio del 14 dicembre in attesa del Vidau. Ieri abbiamo inviato un nostro «reporter» a parlare con lei, per aveve qualche particolare sulle impressioni che ella ne ebbe, vedendolo, e sulla determinazione che la spinse a chiamare i gendarmi per procedere all'arresto.

Il nostro «reporter» trovò

la signora Dynghes,

mentre, da brava massaia, attendeva al bucato. Abita essa, come è noto, al primo piano della casa appartenente al Vidau e ,appena vide il nostro incaricato, volle fare una dichiarazione:

— Se io - disse - mi decisi l'altro giorno a fare arrestare il giovane che mi pareva fosse l'assassino del Vidau, lo feci non per raccomandazioni avute dalla Polizia, di ricercare l'assassino, ma perchè la mia coscienza mi mpone di cooperare alla punizione d'un esecrando misfatto. Vidi quel giovane, mi convinsi della sua assoluta somiglianza con l'assassino, e lo feci arrestare.

— Vorrebbe avere la cortesia, signora, di raccontarmi come si svolsero i precedenti dell'arresto?

— Suppergiù come loro hanno raccontato nel «Piccolo» di oggi. Ero in cucina che facevo il bucato; e con me era Giuseppina Hussel, che abita qui dirimpetto. Udendo, sulla via, parlare alcune persone, mi affacciai alla finestra e vidi tre uomini, uno più vecchio e gli altri due sui vent'anni - che, discorrendo fra loro, osservavano attentamente la porta e la facciata della casa. La loro curiosità richiamò la mia attenzione: ad un tratto, un momento che uno dei due giovani volgeva il viso verso di me, lo guardai e restai colpita dalla rassomiglianza straordinaria che presentava con l'assassino. Chiamai la Hussel e le dissi: «Guarda, guarda, Pepa; no xe quel l'assassin de Lorenzo?».

«La Hussel aveva visto anch'essa in viso, nel pomeriggio del fatto, l'assassino. Venne alla finestra, guardò e fu dello stesso mio parere: «Ma sì, 'l xe lui».

«Volli vederlo più da vicino e, gettatomi uno scialle di lana sulle spalle, scesi e mi avvicinai al gruppo, che frattanto si era mosso. Presso la stazione dell'elettrovia, vidi il giovane proprio a minima distanza. Sì che era proprio lui! Allora, avvertii mio marito, che giusto in quel momento era arrivato - è conduttore all'elettrovia, appunto - e lo mandai ad informare i gendarmi.

Il pedinamento. - L'arresto.

«I tre - continua la Dynghes - si fermarono un momento innanzi alla trattoria dirimpetto alla stazione - il più vecchio vi entrò un momento e ne uscì poco dopo - e poi s'incamminarono verso la città. Li seguii facilmente, perchè andavano ad un passo regolare. All'Obelisco il più vecchio li lasciò e si diresse verso Triestinicco; i due giovani scesero per la Scala Santa. Nella discesa, affrettarono alquanto il passo e disperavo quasi di perderli di vista, quando mi raggiunsero i gendarmi Oliva e Mayer, che, sulle mie indicazioni, raggiunsero i due giovani e li fermarono. Sulle mie indicazioni, poi, arrestarono il giovane che rassomigliava all'assassino e lo condussero a Trieste, mentre l'altro fu lasciato in libertà. Io ritornai a casa.

— Come ebbe, signora, la certezza che proprio quel giovane fosse l'assassino?

— La certezza mi derivava dalla somiglianza. Mi pareva, ero convinta che fosse la stessa persona, ecco.

— Anche per il vestito? Vestiva come quello visto da lei il giorno del delitto?

— No. Questo aveva cappello duro, e non alla lobbia, come l'altro, e vestiva molto diverso dell'altro. Il cappotto era di color cenere scuro, sì, ma non aveva collare di velluto.

— E allora...

— Mah! Poteva pur esser cambiato di vestito! Io mi convinsi dal viso. Infatti, aveva viso lungo, zigomi sporgenti...

— Portava, come l'assassino, baffetti?

— No: o, per meglio dire, aveva baffetti appena nascenti. Ma ciò non importa. Poteva essersi fatto radere dipoi!

E la signora Dynghes conchiuse: Se ho sbagliato, mi dispiace; ma la sua somiglianza era tanto grande!

— E' stata chiamata a confronto con l'arrestato?

— Sinora, no.

Il nostro «reporter» si recò poi dalla

Giuseppina Hussel,

la quale anch'essa disse che quel giovane rassomigliava all'assassino del Vidau; ma le sue parole erano tanto poco sicure da far nascere il convincimento che nelle sue affermazioni avesse non piccola parte la suggestione subìta da parte della Dynghes.

Dato che nulla s'era potuto sapere presso la Direzione di Polizia, il nostro «reporter» cercò di avere indirettamente qualche prova della fondatezza dell'arresto eseguito: e, pensando che se fondamento avesse l'arresto, si sarebbe provveduto già ad un confronto con gli altri che videro in viso l'assassino, andò in cerca del vetturino Rudolf e gli domandò se fosse stato chiamato dal giudice istruttore o dalla Polizia. Il Rudolf rispose che no.

In paese si diceva che

il giovane arrestato

fosse figlio d'un cameriere occupato in un ristorante di Barcola.

Infatti, egli era Amadeo Brayan, di 18 anni, tavoleggiante, abitante a Barcola con i genitori, al N. 296 di quel villaggio. Il padre suo, Arturo, è primo cameriere del Restaurant Conder, di Barcola.

Mandammo un nostro incaricato a Barcola: ed egli potè parlare non solo con i parenti del giovane, ma... col giovane stesso.

Sicuro; perchè il Brayan è stato rimesso in libertà.

Non è lui l'assassino!

Dal colloquio che pubblichiamo più sotto, risulta che il sospetto fatto valere dalla Dynghes non aveva alcun fondamento, ma già da quello che noi dicemmo ieri i lettori dovettero comprendere che il nuovo arresto non aveva meno degli altri antecedenti, probabilità di sfumare.

Il povero Brayan era a letto, ammalato. L'arresto improvviso produsse nel suo organismo una scossa tanto violenta che sino a iersera egli non faceva che rammaricarsi e piangere.

Fu il padre che parlò prima.

— Deve sapere - incominciò - che mercoledì mio figlio, che è «travaso» alla «Stella Polare», era libero dal servizio. Volendo prendere una boccata d'aria, ideò di fare una gita in compagnia d'un suo collega, certo «Rosso», e decise di salire a Opicina, per vedere il bacino di pattinaggio.

La gita a Opicina.

Venne a casa insieme all'amico, mangiò e poi, avendo deciso anch'io d'accompagnarli, ci recammo tutt'e tre a piedi a Opicina. Dopo esserci fermati nella trattoria Sociale, andammo in cerca del luogo ove si pattinava. Sui muri della stazione dell'elettrovia vedemmo degli avvisetti con la scritta «Pattinaggio» e una mano che indicava il percorso che si doveva tenere. Seguimmo le indicazioni, ma ci trovammo di fronte a un recinto chiuso. Sostammo un po' per decidere cosa fare; dopo esserci consultati, decidemmo di ritornare. E tornammo, infatti. Infilata la strada maestra, io mi recai un momento a bere un quarto di vino, mentre i giovani mi aspettavano fuori. E poi ci dirigemmo verso città, ove, poco dopo l'Obelisco, dovendo io tornare a Barcola, ci dividemmo. Io presi per la via di Triestinicco e mio figlio ed il compagno per la Scala Santa. Avevo fatto un trecento metri circa, quando, guardando in giù, vidi sulla strada della Scala Santa due gendarmi e una donna che correvano. Non so perchè, ma sentii come una botta al cuore. Ma non vi feci caso e continuai a camminare. Chi poteva immaginarsi che avrebbero arrestato mio figlio?

L'arresto.

Qui, il figlio, molto commosso, prende la parola.

— Io ed il mio amico - dice - scendevamo la Scala Santa e poco ci mancava per arrivare a Roiano, quando sentimmo dietro noi dei passi accelerati. Un gendarme ci raggiunse, quindi, e, levando il fucile che aveva in mano, ci intimò di fermarci. Venne poi un altro gendarme e tutti due ci invitarono a risalire un 200 metri di strada. Obbedimmo e vi trovammo una signora, che parlò prima in tedesco con i gendarmi, e poi, rivoltasi a me, mi domandò: «No la iera lei, ieri a Opicina?». Io, meravigliato, risposi di no; infatti, avevo lavorato in caffè. I gendarmi mi dissero allora che dovevo seguirli, ed io, sapendo d'aver la coscienza tranquilla, non me lo feci dir due volte; accesi una sigaretta e andai con loro.

Il mio amico non fu disturbato e quella signora ritornò verso Opicina. Mi si fece attraversare tutto Roiano e poi mi si condusse per la via di Miramar. Qui incontrammo diverse guardie di p. s. in bicicletta e a piedi (seppi poi che il marito di quella signora aveva telefonato da Opicina alla polizia, avvertendola del mio arresto) e mi condussero alla polizia, ove mi fecero entrare in una stanza, sempre con allato i due gendarmi. Un impiegato mi domandò le generalità e poi uscì, comparendo poco dopo con un commissario superiore. Questo cominciò a domandarmi se mi ero fatto radere i mustacchi, e io risposi che di mustacchi non avevo mai avuti se non quelli che avevo! Mi domandò ove avevo lavorato il 15 dicembre scorso, ed io risposi che avevo lavorato con mio padre, nel «restaurant» Conder a Barcola. Mi domandò pure se fossi stato mai a Opicina e risposi di sì, in estate, per avere un posto nel ristorante «all'Obelisco».

Nel frattempo, entrò nella stanza l'ispettore di p. s. Glavich di posto a Barcola, il quale mi conosce bene, e gli fu dato incarico di recarsi a Barcola per accertare se realmente il 15 dicembre avessi lavorato al ristorante Conder.

Alle 7 e mezzo di sera, circa, i gendarmi se ne andarono e, poco dopo, fui lasciato libero. Fuori trovai i miei genitori, che avvertiti dal mio amico, erano accorsi in città. Mia madre svenne al solo sentire di che terribile accusa ero sospettato!

Il giovane, che è molto abbattuto, dice che in quelle due ore sofferse moltissimo. E, lagrimando, tace.

Come la Dynghes potè pensare che i tre s'erano fermati

a osservare la casa e la porta

dell'abitazione Vidau?

Mah! Notiamo soltanto che il bacino di pattinaggio si trova non molto distante dalla casa Vidau e che i tre vi dovevano necessariamente passare dinanzi, quando vi si recarono e quando ne venivano via.

Il cavaliere d'industria

Ungherese, storiografo occasionale e amico d'una ricca americana

Abbiamo riferito ieri d'una truffa patita dal signor Albino Mognaz, proprietario dell'albergo «Miramar», presso la stazione ferroviaria omonima. Il truffatore capitò all'albergo un pomeriggio dello scorso novembre e, parlando tedesco, si qualificò per Bela Orlay, redattore del «Magyar Orszay», uno dei principali giornali di Budapest: e presentò un biglietto da visita con tale nome e tale qualifica. Poi, dopo aver promesso di fare una grande «réclame» all'albergo in cui s'era fermato parecchi giorni, ripartì. A capo d'anno, il signor Mognaz ricevette una lettera bene augurante del Bela Orlay che lo preveniva del suo prossimo arrivo. Ed il 18 corr., infatti, tornò e... visse a credito. Il Bela Orlay disse che la sua nuova venuta era causata dal fatto di dovere scrivere un opuscolo sul castello di Miramar, nell'occasione del Giubileo Imperiale: e, anzi, già all'indomani del suo arrivo, si recò al castello e, presentatosi all'amministratore sig. Gärtner, si fece da lui mostrare e illustrare quanto nel castello si trova.

Fu già in quei giorni che l'Orlay incominciò a vantare le sue ricchezze e a parlare del matrimonio, non suo, ma di un suo amico, che era fidanzato con una ricchissima americana e avrebbe avuto grandissimo piacere di solennizzare le nozze in un sito tanto incantevole.

Spinse, anzi, le cose fino al punto da combinare la lista delle pietanze e da recarsi nella cartoleria Smolars a farsi dare vari campioni di cartoncini di lusso, per la stampa - e al negozio del floricultore sig. Fonda, per le piante e i fiori che sarebbero stati necessari all'addobbo della sala da pranzo e della mensa, il giorno fausto. Il sedicente Orlay disse pure al Mognaz di aver ordinato alla ditta Zennaro e Gentilli un ricco servizio di cristallo e al fotografo sig. Kunad parecchie fotografie; ma risultò più tardi che queste ultime ordinazioni non furono fatte.

Mercoledì scorso, la sala da pranzo e la mensa furono addobbate con le piante e i fiori mandati dal sig. Fonda; ma.... di sposi nessuna traccia ed il signor Bela Orlay, corrispondente del «Magyar Orszag», ricco signore e storiografo del castello di Miramar nell'occasione del Giubileo Imperiale.... correva alla volta del vicino Regno.

Già, perchè il capostazione di Miramar dice di aver visto l'Orlay, lo stesso giorno che si fece dare dal sig. Mognaz le ultime 60 corone (120 se ne era fatte dare prima) e partì alla volta di Trieste, dopo aver tentato di farsi dare 60 corone dal bigliettaio, al momento di farsi distaccare il biglietto alla stazione - dice, dunque, di averlo visto ripassare da Miramar, in uno scompartimento del treno diretto verso il vicino Regno.

Il signor Mognaz dice di essersi lasciato ingannare dalla bella presenza, dalla parlantina e dall'aria di superiorità del sig. Bela Orlay e, sopratutto, dalla circostanza che l'Orlay era in possesso d'un libretto della Cassa di risparmio postale di Budapest, nel quale era registrato un deposito di cor. 2 mila e dal fatto che lo aveva visto scrivere sotto i suoi occhi, all'Ufficio postale di Budapest una lettera in cui chiedeva gli venisse spedito l'importo di cor. 400 e nella quale aveva accluso il libretto....

COMUNICATI *)

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto il concorso a tutto 31 gennaio a. c. a circa 20 posti di ufficiale di coperta ed altrettanti di ufficiale di macchina, alle seguenti condizioni:

Linee di I. Categoria:

Capitani al comando.

Stipendio iniziale	Cor.	2400.—
Dopo 2 anni di servizio	„	2600.—
„ 4 „ „	„	2800.—
„ 6 „ „	„	3000.—
„ 8 „ „	„	3200.—
„ 10 „ „	„	3400.—
„ 12 „ „	„	3600.—

I. Macchinisti.

Stipendio iniziale	Cor.	2400.—
Dopo 2 anni di servizio	„	2600.—
„ 4 „ „	„	2800.—
„ 6 „ „	„	3000.—
„ 8 „ „	„	3200.—
„ 10 „ „	„	3400.—

I. Ufficiali e II. Macchinisti.

Stipendio iniziale	Cor.	1600.—
Dopo 2 anni di servizio	„	1800.—
„ 4 „ „	„	2000.—
„ 6 „ „	„	2200.—

Linee di II. Categoria.

I comandanti dei piroscafi destinati alle linee di II. categoria hanno lo stipendio dei I. Ufficiali. Su questi piroscafi sono imbarcati soltanto **secondi macchinisti.**

Delle linee esercitate dalla Società appartengono alla I categoria quelle che fanno capo a Trieste e le linee Spalato-Lissa, Spalato-Brazza, Spalato-Metkovic, Zara-Arbe, Zara-Sebenico (celere) e la linea circolare di Curzola. Tutte le altre appartengono alla II categoria.

Alla prima categoria potranno essere ammessi soltanto capitani di lungo corso.

Verrà fatta eccezione per gli ufficiali che già furono in servizio delle cessate compagnie, per i quali sarà sufficente la qualifica di direttore di grande cabottaggio.

Gli ufficiali di coperta delle linee di seconda cotegoria dovranno invece dimostrare di possedere almeno l'autorizzazione di comandare vapori destinati al grande cabottaggio. In via eccezionale verrà derogato da questa disposizione per ufficiali delle cessate ditte.

Oltre allo stipendio è assicurato a tutti gli ufficiali la panatica in natura, ed ove questa non venisse tenuta per conto della Società, un indennizzo di cor. 3 per comandanti della I categoria e per tutti gli altri ufficiali di cor. 2 al giorno.

In questi casi, oltre al proprio indennizzo, il capitano riceverà cor. 1 per ogni persona dell'equipaggio e dovrà provvedere, sotto sua responsabilità, cibo sano ed in misura corrispondente secondo le tabelle che verranno compilate dalla Società con l'approvazione dell'Autorità marittima.

Il cuoco starà a carico del vapore.

L'assunzione avviene in via provvisoria per la durata di un anno, trascorso il quale, in caso di lodevole servizio, l'ufficiale otterrà l'effettività col diritto alla pensione, purchè di età non superiore a 40 anni al momento della nomina.

La pensione verrà stabilita in modo che dopo 40 anni di servizio effettivo l'ufficiale ottenga l'intero stipendio fino all'importo massimo di cor. 2400.

Le pensioni ai superstiti saranno eguali a quelle stabilite per la X classe di rango degli impiegati dello Stato. I relativi contributi staranno a carico degli ufficiali per giusta metà.

I reciproci diritti e doveri saranno regolati da apposita prammatica di servizio, che dovrà essere approvata dall'i. r. Ministero del commercio.

Le domande d'ammissione dovranno essere dirette mediante la posta ed eventualmente anche in via telegrafica alla Direzione in Trieste, via S. Giorgio N. 4, con tutti i documenti atti a dimostrare l'idoneità dei petenti.

TRIESTE, 24 Gennaio 1908.

Consorzio di Navigazione „DALMATIA"

I sottoscritti, costituitisi in Comitato elettorale, raccomandano al suffragio dei soci per coprire le cariche di Direzione della **LEGA NAZIONALE** (Gruppo di Trieste) i signori:

DIRETTORE:
Daurant avv. Ettore

DIRETTORI SOSTITUTI:
Brocchi avv. Iginio
Rusconi avv. Arturo
Vidacovich avv. Nicolò

SEGRETARIO:
Petronio dott. Antonio

SEGRETARI SOSTITUTI:
Cante Giacomo
Polacco dott. Ruggero
Saraval prof. Gino

CASSIERE:
Polacco Angelo Alfonso

CASSIERI SOSTITUTI:
Comel Erminio
Gladulich Mario
Reatti Salvatore
Sigon Eugenio.

IL COMITATO:

Edoardo Agnani, ing. Federico Angeli, Virgilio Appollonio, avv. Camillo Ara, Carlo F. Arch, Lionello Almagià, Domenico Antony, Ermenegildo Bariek, ing. Giuseppe Baschiera, Alessandro Basili, Francesco Basilio, Almerigo Benco, Diomede Benco, Ant. Vitt. Benussi, ing. Ruggero Berlam, ing. Arduino Berlam, Lorenzo Bernardino, Ruggero Bernardino, Antonio Boccardi, avv. Graziadio Bolaffio, Giacomo Bruna, Vittorio Bruna, Ivo Burgstaller, cav. uff. Nicolò Bartole, Michele Bratos Alfieri Bemporat, Guido Brugger, avv. Giorgio de Baseggio, avv. Narciso Basilisco, Benedetto Basilio, ing. Pietro Barbich, Giuseppe Bratos, cav. dott. Alberto Boccardi, M.o Luigi Bonetti, ing. dott. Cornelio Budinich, prof. Antonio Budinich, ing. Antonio Bruna, Giulio Bünger, Aldo Boiti, Giuseppe Barbich, avv. Mario Calice, Ettore Carnera, Antonio Ciclitira, dott. Ferruccio Cimadori, M.o Nicolò Cobol, dott. Arturo Castiglioni, Gustavo Carmelich, Riccardo Carmelich, avv. Aristide Costellos, prof. Cesare Cristofolini, Giacomo Cumar, avv. Giuseppe Cuzzi, Cesare Cesareo, Nino Carniel, dott. Adolfo de Dolcetti, dott. Camillo Depiera, ing. Costantino Doria, dott. Davide D'Osmo, dott. Almerigo D'Este, dott. Enrico Ferrari, dott. Emilio Fabiani, Achille Farchi, Emilio Farchi, Edgardo Fegitz, Ruggero Fegitz, Aldo Forti, Augusto Filippi, Ermanno Fragiacomo, avv. Silvano Gandusio, avv. Gianluigi Gallo, Abelardo Grioni, Giacomo Gasparo, avv. Edoardo Gasser, Silvio Gentilli, avv. Alfonso Gortan, dott. Massimiliano Gortan, Antonio Grion, ing. Edoardo Grulich, Guido Grimani, Lodovico Giulucci, Umberto Guastalla, dott. Rodolfo Haunappel, Luigi Hermet, Guido Hermet, Carlo Hermet, dott. Attilio Hortis, Giac. Enrico Huber, Giacomo Hirsch, dott. Giovanni Ivancich, dott. Giuliano Jurco, Nello Jesurum, dott. Antonio Jellersitz, dott. Renato Jellersitz, Giovanni Krall, Rodolfo Krauss, Antonio Larese, dott. Gabrielle Lauro, avv. Giuseppe Luzzatto, dott. Angelo Luzzatto, dott. Carlo Levi, Albino Legat, Giuseppe di J. Levi, Giacomo Liebermann, Riccardo Litscher, Renato Litscher, Antonio Lonza, dott. Attilio Luzzatto, Menotti Morpurgo, dott. Eugenio Morpurgo, Ernesto Mann, dott. Giuseppe Manzutto, cav. Giov. Marin, ing. Luigi Mazorana, dott. Giuseppe Mazorana, M.o Riccardo Merluzzi, avv. Vittorio Mandel, Carlo Maraspin, Eugenio Maule, Teodoro Mayer, ing. Giovanni Menesini, dott. Edoardo Menz, bar. Pietro Morpurgo, Alberto Motka, avv. Carlo Mrach, Luciano Malabotich, Guido Mazzoli, dott. G. A. Mussafia, Roberto Nani, prof. Enrico Nordio, Luigi Nicolini, avv. Emilio Nobile, dott. Mario Novak, dott. Ettore Oliani, dott. Oscarre Oblath, Mario Petracco, Armando Petracco, Enrico Pardo, Carlo Poli, ing. Giuseppe Piacentini, dott. Francesco Pulgher, prof. Rocco Pierobon, dott. Guglielmo Pastrovich, avv. Giuliano Perco, avv. Cesare Piccoli, Riccardo Pitteri, Mario Pressel, Attilio Pressel, ing. Giorgio Polli, dott. Giorgio Pitacco, avv. Aurelio Polacco, dott. Roberto Prezioso, Nicolò Quarantotto, dott. Ugo Quarantotto, avv. Ettore Ricchetti, Riccardo Randegger, Oscar Ravasini, dott. Marco Rusca, Francesco Ruzzier, Eugenio Rossi, prof. Alfieri Rascovich, Silvio Suppancich, Alberto Slataper, Marcantonio Stuparich, Francesco Salata, Vittorio Segrè, Carlo Soletti, Marco Samaja, dott. Giovanni Spadon, dott. Giuseppe Stella, Mario Strudthoff, Antonio Suttina, Giusto Suvich, Carlo di L. Saraval, Giuseppe Stilani, dott. Carlo Saitz, avv. Ferruccio Slocovich, Gustavo Tarabochia, Emo Tarabochia, Ireneo Tesser, avv. Felice Venezian, ing. Sansone Venezian, dott. Pietro Veneziani, Piero Vendrame, ing. Enrico Vivante, Francesco Wallop, Carlo Wostry, Guglielmo Weil, Gustavo Wieselberger, Antonio Wulz, Carlo Zaccaria, Arturo Zanetti, avv. Alfredo Zanolla, ing. Arturo Ziffer, Gustavo Ziffer.

NB. La votazione seguirà domenica 26 corr., alle ore 12 mer., nella sala della Società Filarmonico-Drammatica (ingresso via S. Carlo N. 2).

Avvertimento urgente! chiedete soltanto
Selters reale
per evitare lo scambio con le cosidette acque di Selters impregnate artificialmente, e contrariamente alla Selters reale, sono acque fabbricate quindi da considerarsi di niuna efficacia.

Le polveri Seidlitz di A. Moll sono un rimedio blando casalingo per tutti coloro che **soffrono di indigestioni** od altri inconvenienti causati dalla vita sedentaria. Una scatola Cor. 2.—. Spedizione principale a mezzo del farmacista A. Moll i. r. fornitore di Corte Vienna I, Tuchlauben 9. Nelle farmacie della regione chiedere il preparato Moll.

MATTONI'S GIESSHÜBLER — Impressione a fuoco sul turacciolo come marca di garanzia contro le falsificazioni. Fonte acidula MATTONI Giesshübler

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. ROD. SORLI
Medico Dentista
della Clinica dentistica di Berlino
PIOMBATURE, DENTI ARTIFICIALI, i più perfezionati metodi.
ESTRAZIONE SENZA DOLORE.
Raddrizzamento di denti male cresciuti.
Riceve dalle 9-1 e dalle 3-6 pom.
Corso 49, ingresso via Silvio Pellico 1

Denti artificiali
OTTURAZIONI DI DENTI
ESTRAZIONE DI DENTI
senza alcun dolore.
Dott. J. Cermak & G. Juscher
Via della Caserma 13, II p.

FROHNLEITEN presso GRAZ.
Stabilimento idroterapico e Sanatorio
per ammalati di nervi e di mente, per malattie del cuore, convalescenti e bisognosi di riposo.
Tutti i metodi di cura fisico-dietetici.
Aperto tutto l'anno. Prezzi modici.
PROSPETTI GRATIS.
Medico dirigente: Dr. EDOARDO HOMANN.

Cercansi Brevetti ed Invenzioni relativi ad Articoli di grande consumo in ferro e metallo.
Offerte inviare all'Ufficio Brevetti M. GELBHAUS Vienna VII. Siebensterngasse N. 7

TRASPORTI DI BAGAGLI
MEDIANTE FERROVIA O VAPORE
da domicilio sino domicilio del luogo di destino
si assume dallo
UFFICIO SPEDIZIONI
L. Metzner
Via Gioachino Rossini N. 8.
Membro dell'«Internationalen Gepäcktransport-Verbandes».

Incendio presso le sorgenti d' Aurisina

Duemila metri quadrati di bosco distrutti

La notte di ieri, verso le 2 e mezzo ant., il guardiano-pilota della Lanterna, Simone Bussanich, telefonò ai vigili dell'appostamento principale che si vedeva una larga zona di fuoco in montagna all'altezza di Miramar. Il luogotenente Chaudoin fece allestire subito un carro di campagna e partì alla ricerca del luogo incendiato. Giunto a Miramar, vide un forte bagliore in alto, oltre la linea ferroviaria. Una via carreggiabile per giungere lassù mancava; e allora si decise di inerpicarsi su per il monte, spingendosi a furia di garretti e di braccia. In questo modo, i vigili dovettero fare nella notte, col freddo e con la bora che soffiava violenta, sei chilometri di cammino faticosissimo! Arrivarono al filtro della Società Aurisina e là seppero che il fuoco era scoppiato presso le sorgenti, vicino all'Opificio idraulico. Quando vi giunsero trovarono che alcune faville sfuggite dal camino dell'Opificio avevano dato fuoco alla copertura in legno che riveste le pompe alimentatrici del serbatoio di Nabresina, e la bora, fortissima, aveva propagato ed esteso il fuoco al bosco circostante: circa 2000 m. q. di pini, erba e cespugli circostanti ardevano.

Il meccanico addetto all'Opificio, per salvaguardare la casetta dai tizzoni ardenti che cadevano d'ogni parte, aveva fatto metter in azione due pompe, dirigendone i getti verso i punti più minacciati.

I vigili, dopo alacre e faticoso lavoro, durato parecchie ore, spensero l'incendio. Tornarono a Trieste appena alle 9 e un quarto del mattino.

Al Monte di pietà. - Scene e scenette.

— Eben? Iera proprio bisogno che te verzessi el fagoto sula strada, parchè tuti possi veder le nostre miserie?

— Tasi, te prego; tasi che se no me sbaglio i me ga dà un per de braghe de meno.

— No me mancaria altro: me tocaria andar in giro in mudande; guarda, guarda ben.

— Eh, me pareva a mi: manca le braghe!

— Andemo, cori, tatau, te podevi guardar prima; torna su e spieghighe ben: 'rcomondo un per de braghe quasi nove... Corii.

Il dialoghetto si svolse all'esterno del civico Monte di pietà. La donna tornò in ufficio, spiegò, si lagnò, minacciò ed infine, mentre l'impiegato si affannava a convincerla che le aveva consegnato tutti gli effetti che erano stati impegnati e che non le aveva dato i calzoni perchè non c'erano neppur prima, si diede un colpetto col palmo della mano sulla fronte e si allontanò frettolosamente e, giunta in istrada, avvicinò il marito.

— Gavemo sbaglià noi: le tu braghe le xe in un altro fagoto, insieme ala biancheria...

E di queste scenette, al Monte di pietà ne avvengono moltissime. Giorni fa un uomo si recò a riscattare un orologio di argento. Quando lo ebbe in mano lo girò e rigirò, osservandolo a lungo, e poi lo restituì all'impiegato.

— La se ga sbaglià: sto orloio no'l xe mio.

— El numero corispondi.

— Quanto ch'el vol; ma l'orloio i me lo ga cambià.

— No xe possibile.

— E mi ghe digo che no son un sempio: le sfere le xe quele, ma l'orloio no.

— La scherza?!

— No go nessuna voia: la trovi fora el mio orloio, se no fazzo la petizion. El mio orloio 'l gaveva nel'interno dela cassa un sfriso fato col temperin.

L'impiegato aprì l'orologio e poi lo mostrò al bel tomo.

— Eco el sfriso, benedeto.

Il giovanotto mormorò qualche scusa e poi se ne andò quatto quatto. E le proteste di certe persone sono veramente buffe. Un giorno si presentò al Monte un uomo sulla quarantina, il quale riscattò un involto che, secondo il biglietto di pegno, avrebbe dovuto contenere sette capi di vestiario. L'uomo lo svolse e, ritiratosi in un angolo, si diede ad esaminare con cura, pezzo per pezzo. Ad operazione finita, tentennò il capo, rifece l'involto e lo riconsegnò all'impiegato.

— Sta roba mi no la voio.

— Perchè?

— I ga tirà fora el meio!

— Come sarebbe a dire? Badi a quel che dice!

— Digo ben mi; ghe iera drento un vestito novo e adesso no ghe xe che strazze. El me torni i mii bori e bona note: pal resto pensarò mi.

L'impiegato ritenendo che, forse per un caso straordinario, si fosse commesso uno sbaglio, chiese allo sconosciuto se la roba era stata impegnata da lui.

— Ma che! Mi go comprà el biglieto e i me ga dito che ghe xe anca un vestito novo.

— Poteva dirlo prima! Noi non c'entriamo in questi affari. Questo è il pegno che è stato fatto e questo restituiamo. Si rivolga a quello che le ha venduto il biglietto.

L'uomo afferrò l'involto rabbiosamente, si calcò la berretta sugli occhi e se ne andò, bestemmiando.

Un'altra volta, allo sportello degli oggetti preziosi, si presentò una popolana, grande e grossa come un elefante, la quale esibì all'impiegato un biglietto concernente l'impegnata di due anelli e di un braccialetto d'oro. Ricevuti gli oggetti, il donnone li passò in esame e, giunta al braccialetto, sgranò gli occhi.

— Sto qua no xe el bracialeto de Pepina, gnanca par insogno, quel el iera più grosso; el gaveva più perle; le perle le iera più ciare; la cadenela più curta... Sto qua no'l val gnanca la metà de quel altro... Sior impiegato mio, la fazenda la se mala. Sto bracialeto el xe de carton!

— Diavolo!

— Diavolo su, diavolo zo, de sti sempiezzi qua, la mia Pepina no la ghe ne ga mai 'vudi. El guardi ben in tei su cassetti, el remeni tuto fin ch'el trova, che se no... Maria vergine! Se ghe porto a casa sto zogatolo qua, la mia Pepina me magna el naso. El zerchi, el zerchi, la prego!

— Io non cerco niente, cara mia: le ho consegnato quanto stava scritto sul biglietto e son fuori d'ogni responsabilità.

— Ma questa la xe 'na trufa bela e bona... roba de tribunal... El trovi el mio bracialeto, se no guai: la mia Pepina lo ga rizevudo a cresima e nol ga prezzo, no'l ga...

— Chi è che le diede il braccialetto?

— Mia comare, ciò, la santola de la putela. Lo gavemo impegnà el giorno dopo de la cresima.

— Allora, senta! Non ho tempo da perdere. Vada a chiamare la sua comare e vedremo.

La donna, sbuffando, tornò mezz'ora dopo con la «santola de Pepina».

— La ghe daghi un'ociada, siora Gnese, che bracialeto che i ga muso de darme.

— E cossa la vol ch'e i ghe daghi? Questo xe apunto quel che go regalà mi ala su putela.

— Sto qua?

— Sto qua!

— Ostriga che sforzo che la ga fato: pareva che la ghe gavessi regalà mezzo Trieste.

La cronaca non sa come la comare ebbe a rispondere e quel che successe dopo...

Morte improvvisa. Ieri mattina, alle 9, il dottore della Stazione centrale di soccorso, fu chiamato in androna Economo N. 14, ove trovò il cocchiere Giuseppe Pelizzari, di 70 anni, che era morto per paralisi cardiaca. Il Pelizzari, fino poco prima, stava benissimo, ma a un tratto aveva perduto i sensi ed era caduto a terra.

E' morto iersera alle 7.30, all'ospedale, quel capo minatore Stefano Baresi che lunedì scorso, a Pirano, in una cava dell'impresa Adriatica per i lavori portuali, fu colpito al capo da un sasso, durante l'esplosione d'una mina, riportando la frattura del cranio. La trapanazione del cranio praticatagli non fece che ritardare di qualche ora la morte dello sventurato. Dopo atroci sofferenze, iersera il povero Baresi spirò.

La scoperta di ladri audaci. - Cappotti e apparati elettrici. Negli ultimi tempi, nella nostra città si era andata formando una banda di ladri i quali, di pieno giorno, si introducevano nelle case.. con il consenso dei proprietari e rubavano a man salva, sotto gli occhi stessi delle vittime. Si presentavano nelle abitazioni con la scusa di essere stati incaricati di riparare i campanelli elettrici o i tubi del gas e, durante il lavoro... di guasto (poichè, non essendo del mestiere, invece di riparare guastavano tutto), s'impossessavano di quanto capitava loro a tiro.

In brevissimo tempo furono così rubati numerosi cappotti ed altri effetti di vestiario, campanelli elettrici e apparati affini: e le denuncie piovevano alla polizia con frequenza impressionante.

Di scoprire gli appartenenti alla banda si assunse l'incarico l'ispettore degli agenti Titz, il quale in questi giorni ne ha arrestati tre; e precisamente: Maurilio Z., di 24 anni, bracciante, Giovanni B., di 23 anni, falegname, e Riccardo G., di 22 anni, bracciante, tutti e tre da Trieste. Riuscì inoltre a ricuperare 19 cappotti e parecchi apparati elettrici da essi rubati. Dei cappotti, undici furono riconosciuti dai loro legittimi proprietari, ma degli altri otto si attende ancora di stabilire l'appartenenza. Sono stati perciò esposti, insieme agli apparati elettrici, in una stanza alla direzione di Polizia.

Dopo aver derubato lo zio, viene a Trieste. All'impiegato d'ispezione alla polizia si presentò iersera un giovanotto sui 18 anni, il quale, dopo aver detto di essere privo di mezzi di sussistenza e di aver fame, pregò che lo facesse accogliere agli arresti. Lo sventurato, che si chiama Giulio Zyrm, da Volkensdorf (Austria inferiore), nel giorno 15 dicembre p. p. fuggì di casa dopo aver derubato il proprio zio, Federico Zyrm, orologiaio, di una bicicletta del valore di circa 100 corone. Si recò a Graz, dove, avendo consumato durante il viaggio i pochi soldi portati con sè, tentò di vendere la bicicletta ad un meccanico, ma questi, subodorando come stavano le cose, non aveva voluto saperne. Più tardi trovò persona meno scrupolosa che acquistò la macchina, pagandogliela con poche corone. Intascato il denaro, il giovanotto si mise in cammino e otto giorni fa arrivò a Trieste. In breve rimase di nuovo senza un centesimo, ed allora si occupò a bordo di un piroscafo sul quale rimase due giorni. Licenziato, cercò altro lavoro, ma non riuscì a trovarne; percui abbandonò Trieste e si recò in cerca di miglior fortuna a Fiume. Colà fu arrestato per vagabondaggio ed accompagnato al confine. Dove recarsi? Pensò di tornare a Trieste; ma, mentre attraversava Volosca, fu arrestato di nuovo e rinchiuso in quelle carceri comunali. Vi rimase otto ore in capo alle quali lo liberarono, ingiungendogli di andarsene immediatamente.

— Venni a Trieste - concluse lo sventurato - ma qui, senza conoscenze, morirei certamente di fame.

L'impiegato lo fece condurre agli arresti inquisizionali.

Giovane di negozio che deruba il principale. Da alcun tempo il negoziante in commestibili a Opicina A. Costantini si accorgeva di sensibili ammanchi che si venivano a verificare quotidianamente in suo danno, tanto delle merci che del denaro dell'incasso. Finì con il concentrare i suoi sospetti sul proprio giovane di negozio Giovanni H. e, messosi sull'attenti, ierlaltro lo colse sul fatto e lo fece arrestare. Perquisito dai gendarmi, il H. fu trovato in possesso di parecchio denaro, che, dato il suo magro stipendio, doveva certo derivare dalle sottrazioni commesse: nella fodera della giacca, accuratamente nascoste e ricucite, c'erano banconote di piccolo taglio per più di 200 corone.

Il H. fu passato agli arresti di via Tigor.

Un incidente al caffè. Giovedì nel pomeriggio verso le 3, nel «Caffè Bizantino» entrò un signore, il quale, dopo aver volto lo sguardo in giro come cercando qualcuno, si avvicinò ad un giovanotto sui trent'anni, all'apparenza operaio, che stava sorbendo la sua tazza di caffè. I due uomini scambiarono alcune parole e poi si vide l'operaio alzarsi di scatto, avventarsi sul nuovo venuto e colpirlo replicatamente a pugni. Quando riuscì a liberarsi dalle mani del furioso, il percosso uscì dal locale e poco dopo ritornò insieme ad una guardia, la quale arrestò il percotitore. Alla polizia il signore si qualificò per Giulio Cividali, negoziante in via degli Artisti N. 10, e dichiarò che il suo avversario - Mario F., di 30 anni, meccanico, abitante in via dell'Olmo - lo aveva percosso perchè gli aveva chiesto il pagamento o la restituzione di un grammofono del valore di 115 corone, consegnatogli venti giorni fa. Aggiunse che percotendolo il F. gli aveva spezzato gli occhiali arrecandogli il danno di due corone. Il F., che disse di aver percosso il negoziante perchè questo lo aveva ingiuriato, fu assunto a verbale e poi rilasciato in libertà.

La grave caduta d'un fornellista. Ieri mattina alle 7.30, il fornellista del caffè «New-York» di via Carducci, Mario Tedeschi, di 20 anni, abitante in via Stadion N. 19, mentre, salito su una scala, puliva uno specchio in detto caffè, cadde e si produsse una grave ferita lacera al basso ventre con fuoruscita dei testicoli. Venne subito accompagnato alla Guardia medica, ove gli prestarono le prime cure e poi, con vettura, venne condotto all'ospedale, ove fu accolto in un riparto chirurgico.

«Neanche se vengono tutte le guardie del mondo!». Iersera verso le 9, l'agente di polizia Hermann, girando per il viale dell'Acquedotto, s'imbattè in una donnina abbastanza giovane, la quale andava evidentemente a caccia di merli, perchè gettava occhiate languide a tutti i passanti; e, ritenendo che fosse una delle solite peripatetiche di professione, la arrestò. La sconosciuta protestò, ma seguì il funzionario, tranquilla, forse sperando di convincerlo con le sue proteste e di essere rimessa in libertà. Quando, però, dopo una cinquantina di passi, vide che il funzionario non lasciava la presa, allora dichiarò che non aveva nulla da fare con le autorità e si gettò a terra. «Adesso, provi a menarmi in carcere - esclamò. - Di qua non mi muovo, neanche se vengono tutte le guardie del mondo!». Poi, siccome l'agente tentava di rialzarla, si diede a dimenarsi furiosamente, tentando di colpire il funzionario. Non vi riuscì; ma, quando egli tentò di farla salire in una vettura, lo addentò alla mano destra, cagionandogli due ferite piuttosto gravi. Allora il funzionario chiamò in aiuto due guardie di p. s. e riuscì ad adagiare la forsennata nella vettura. Strada facendo, la giovane continuò a dimenarsi e a strillare e, prima che la vettura giungesse alla polizia, mandò in frantumi due lastre. All'impiegato che la interrogò, la giovane disse di chiamarsi Maria Klun, abitante in via del Farneto, e confessò non soltanto di essere... amica di tutti, clandestinamente, ma di essere anche ammalata. Anche dopo l'interrogatorio, la Klun fece un chiasso d'inferno e somministrò alle guardie calci e pugni.

L'agente Hermann, per curarsi le conseguenze dei morsi e di alcuni pugni presi, dovette ricorrere alla Guardia medica.

Alterco e ferimento. Iersera nel caffè «Rosa», in Barriera, il tappezziere Erminio Tocil, di 25 anni, abitante in via S. Maurizio 5, domandava, ad un suo collega - Carlo Cobau, tappezziere anche esso, abitante in via della Ghiaccera - conto di un negozio che gli aveva affidato in amministrazione, durante la sua assenza causata dal servizio militare. L'altro rispose che i guadagni erano stati tanto scarsi che appena aveva ricavato di che vivere.

— Ebbene - rispose il Tocil - se non ci hai guadagnato, ora ci metteremo in società e ci guadagnerai certo.

All'altro, però, ciò non garbava. Incominciarono perciò ad altercare: ad un certo punto il Cobau cominciò ad offendere il Tocil, e lo sfidò a venir fuori. Il Tocil uscì, ma era appena giunto sulla via che l'altro, senza dir parola, estrasse le forbici e con queste si diede a colpirlo all'impazzata. Accorsero le guardie ed il feritore fu arrestato: il ferito, condotto alla Guardia medica, fu trovato con una ferita di taglio al mento, una al polso della mano destra e una terza al dorso della mano sinistra. Gli si dovettero praticare tre suture.

Il cavallo imbizzarrito era di un vetturale. Ieri venne ai nostri uffici il vetturale Giovanni Muca, abitante in via della Fornace N. 6, il quale ci prega di rilevare che il cavallo imbizzarritosi martedì scorso in via Stadion e precipitatosi sotto i Portici di Chiozza, in quel momento, disgraziatamente era di sua proprietà e non più di proprietà del sig. Baldassi. Il Baldassi aveva comperato l'animale il giorno prima a Cesiano, ma al martedì lo aveva venduto al Muca. Avendo il Muca una propria vettura in riparazione per quel giorno, pregò un altro vetturale di prestargli una delle sue, e quegli accondiscese. Assieme al Baldassi il Muca si recò poi col cavallo a prendere la vettura che gli veniva prestata, e attaccatovi l'animale, scese la via Stadion. Era quella la prima gita che faceva con l'animale. Sembra che il cavallo siasi impaurito dallo sventolio di una pezzuola da una finestra, e facesse rapidamente uno scarto, sbalzando da cassetta il Muca, il quale rimase con le gambe impigliate nelle redini e ne fu poi liberato dal Baldassi. Ma in quel momento il cavallo si diede alla fuga. Il Muca riportò lesioni alla gamba sinistra e dovette starsene a letto. Il cavallo ormai era stato da lui pagato, ed ora deve anche risarcire del danno patito il collega che gli prestò la vettura.

Pugni e calci. A richiesta di Teresa Sadnich, cameriera, abitante in via di Riborgo N. 9, ieri notte alle 12.30 fu arrestato sul Corso lo scalpellino Vincenzo S., di 21 anni, abitante in via Rigutti. Alla sezione di p. s. del quartiere la donna narrò che un momento prima, in via di Riborgo, il S. la aveva colpita replicatamente con pugni e calci al basso ventre, e ciò, a suo dire, senza alcun plausibile motivo.

Per una raffica di bora. - Da tre metri d'altezza. Il marinaio Marco Bumbach, di 19 anni, da Sebenico, accupato a bordo del piroscafo lloydiano «India», che è ancorato all'Arsenale, ieri notte, trovandosi di guardia, fu, mentre si recava a spegnere un fanale, gettato giù, dall'altezza di circa tre metri, da una violenta raffica di bora. Raccolto assai malconcio, ebbe le prime cure nell'infermeria e poi, con vettura, fu trasportato all'ospedale, ove gli constatarono una ferita lacera al mento e una frattura al ginocchio sinistro. Venne accolto nella decima divisione.

Morso da un cane. Iersera si presentò alla Stazione di soccorso il ragazzo Alberto Pauch, di 11 anni, abitante in via dell'Istria 28, il quale aveva una ferita al

DROGHE PER SALUMAI
ANTICA DROGHERIA ONGARO
Trieste, Piazzetta Squero vecchio N. 1, Telefono 207

INDIRIZZI
raccolti ufficialmente (come si può dimostrare per tutte le professioni ed in tutti i paesi, con garanzia del porto, fornisce l'ufficio internazionale d'indirizzi Josef Rosenzweig & Söhn Vienna I, Bäckerstrasse 3, Telefono 1688 I — Budapest V, Nádor-utcza 20. Prospetti gratis

Il gusto soave
del Torero (vino amaro speciale) ed il suo effetto salutario come tonico, digestivo o rinforzante, lo rendono una bibita da dessert di primo ordine. Prego saggiatelo. In vendita ovunque a Cor. 2 la bottiglia, nonchè a bicchiere. Deposito gener. presso E. Jurcev, Trieste, Acquedotto 9.

PATINA CREME
chiedere sempre
Fernolendt
dell'i. r. priv. Fabbrica di Vienna, fondata nel 1832.
Solo questa marca mantiene a lungo il cuoio e dà il più bel lucido.
Trovasi in tutti i negozi.
Depositario esclusivo: GIUS. MATHIS, Via del Boschetto 36, TRIESTE.

Graz Hotel Erzerzhog Johann
Casa di primo ordine
l'unico Hotel nel centro della città, sulla Hauptplatz.
PREZZI MITI - ASCENSORE

PROSCIUTTI
eccellenti, di primissima qualità, offre la
Prima Salumeria Carintiana e Fabbrica Salsiccie a macchina
con frigoriferi di
SEBASTIANO KOSCHITZ -- KLAGENFURT
Schulhausgasse 3 e Bahnhofstrasse 11
fondata nel 1886
Spedizioni per rivalsa. A richiesta prezzi correnti

L'AMIDO DI RISO
PATENTATO
della amideria
L. CHIOZZA & C.°
Cervignano
è il migliore prodotto del genere insuperabile per la sua bianchezza
Trovasi nelle migliori drogherie e negozi in commestibili.

In tutte le farmacie
SCIATICHE NEVRALGIE
LIQUORE GODINA
GOTTA
preparato dai farmacisti G. e G. Godina - Trieste. Prezzo d'una bot. Cor. 1.40. Fuori di Trieste non si spediscono meno di 4 bot. verso rivalsa o previo invio di Cor. 7
REUMATISMI

Macchine per laterizi
installazioni complete
DI FABBRICHE DI LATERIZI
fornisce come specialità
Ludwig Hinterschweiger jun.
Fonderia e Fabbrica Macchine „Marie-Valerie Hütte,
LICHTENEGG presso WELS (Austria sup.)
Preventivi, campione di compressione e di bruciatura, gratis.
Rappresentante: Ingegn. Giuseppe Tabouret
Trieste - Androna S. Giustina N. 6.

GRAND PRIX
Esposizione universale Parigi 1900
Dr Pierre
EAU DENTIFRICE DU DOCTEUR PIERRE DE LA FACULTÉ DE MÉDECINE DE PARIS
GRAND PRIX 1900
CELEBRE
per le sue qualità antisettiche, aromatiche, dovute alle sostanze vegetali che servono alla sua preparazione.
In vendita dappertutto

Focacce e Biscotti
Koestlin

Consorzio di Navigazione „DALMATIA"
Il piroscafo salone
„HUNGARIA"
partirà **oggi Sabato** alle ore 5 pom. dal Molo Giuseppino in linea celere postale **TRIESTE-METCOVICH.**

Arrivo a	**Pola**	Sabato	**11.—** pom.
„	**Lussino**	Domenica	**4.30** ant.
„	**Zara**	„	**9.45** ant.
„	**Sebenico**	„	**3.30** pom.
„	**Spalato**	„	**9.—** pom.
„	**Metcovich**	Lunedì	**6.45** ant.

= **Agenzia Via Lazzaretto vecchio N. 17, Telef. 1419.** =

Via Ponterosso 6
Specialità Caffè
Il deposito meglio fornito di ***CAFFÈ*** *e* ***THÈ***
Prezzi di massima convenienza

MOBILI
solidissimi, eleganti ed a prezzi miti nel Deposito
VITTORIO VOSILLA
Via Sanità 8, angolo Via Porporella
vis-à-vis il Caffè Fedel Triestino.

Orologi di precisione
di **Emilio Müller**
Il più vecchio e rinomato negozio di Trieste - Casa fondata nel 1830
Via Ponterosso angolo Via Nuova N. 20
Grandioso assortimento Catene, Orologi di oro ed argento e pendole d'ogni qualità.

FABBRICA MOBILI IGNAZIO KRON
TRIESTE - VIA CASSA DI RISPARMIO 5.
CATALOGHI GRATIS.

Amaro Istria . . .	soldi **80** il litro	
Rum finissimo . .	„ **80**	„
Trappa friulana-istriana	„ **80-100**	„
Vino friulano . . .	„ **36**	„
Vino Opollo di Lissa	„ **36**	„

presso
= **M. P. LEONI** =
via Giosuè Carducci 39, edificio Teatro Goldoni. Telef. 1951.

Una vera ammirazione desta ovunque la nuova MACCHINA CELERE **„TITANIA"** per lavare a vapore la biancheria
Con questa macchina si lava in un terzo di tempo, in confronto di prima, la biancheria, la quale riesce di una bianchezza straordinaria e non viene minimamente danneggiata. Un fanciullo può mettere la macchina in movimento. Il lavare diventa un divertimento. La lavandaia diviene assolutamente inutile. **Risparmio del 75%** di tempo, sapone e combustibile. Qualunque macchina viene rilasciata a prova. Prezzo da **Cor. 54** in più. Prospetti, avvisi, attestati, gratis.
CERCANSI RAPPRESENTANTI.
TITANIA-WERKE, Wels 129 (Austria Super.)
Fabbrica speciale di macchine per la lavatura a vapore, macchine celeri per il foraggio, macchine per la seminagione e macchine per separazioni. Migliaia in attività.
Manganelli per biancheria di puro acciaio, con rulli di legno duro. Prezzi da Cor. **40** fino a Cor. **100**. Garanzie per cinque anni.

FABBRICA SPECCHI
— di —
ATTILIO PIZZORNO
TRIESTE
Via Giuseppe Parini 9, angolo via Giorgio Vasari
Specchi semplici e molati - Forniture lastre per carrozze
Riparazione di specchi vecchi - Deposito lastre e cristalli
Esecuzione accurata e sollecita

SOPRASCARPE (Storm-Slipper) **SOPRASCARPE per la neve**
Attenti a questa
Marca fabbrica
soltanto quelle della **Boston Rubber Shoe Company** a **Boston**
sono leggere, eleganti e di grande durata.
Deposito generale per l' Austria-Ungheria:
WELLISCH FRANCK & C.°
Vienna, I., Fleischmarkt 12—14.
A Trieste trovansi presso: Josef Reithoffer's Söhne, Ed. Horak, L. Lordschneider, F.lli Fassel, R. Neumann, Galz. Mödling E. Fano, Corso 29. A Gorizia presso G. Cesciutti, Ig. Steiner.

polpaccio destro, causatagli da un morso di cane. La ferita gli fu cauterizzata.

Per una zampata d'un bue. Iersera il maniscalco Antonio Abram, di 42 anni, abitante in Guardiella 387, mentre ferrava un bue, fu da questo colpito alla mano sinistra da una zampata, in modo da riportare escoriazioni, ferite e contusioni. L'Abram ricorse alla Guardia medica, ove ebbe le cure del caso.

Durante il lavoro. Il bracciante G. Brandolin, d'anni 19, abitante in via dell'Industria 689, iersera mentre lavorava al Punto franco fu colpito al piede sinistro da una balla di cotone e riportò una contusione e la distorsione del piede. Recatosi alla Guardia medica, ebbe le cure del caso.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica: Luigi Iaconcich, di 30 anni, muratore, abitante in via Malcanton 11, per una ferita alla mano destra; Antonio Masutti, di 37 anni, cursore, abitante in via S. Nicolò 31, per una ferita all'indice sinistro; Angelo Lombardo, di 14 anni, abitante in via Stadion 12, per una ferita alla mano sinistra; Marco Gustincich, di 42 anni, installatore, abitante in via del Pozzo 2, per escoriazioni e contusioni al naso.

Cadute. La fanciulletta di otto anni Teresa Bernig, abitante in via del Pane 5, ieri, in seguito a uno spintone avuto, cadde e riportò una ferita all'occhio destro. Ricorse all'«Igea».

Corrispondenza aperta. *Giuseppe.* Non esiste l'obbligo di comunicare tutte le note delle classificazioni mensili; il capoclasse è tenuto soltanto a partecipare alla famiglia dell'alunno le note sfavorevoli. — *Anatole.* Come abbiamo già pubblicato, il ministro della giustizia ha assicurato il Podestà che si procederebbe quanto prima all'elaborazione del piano di dettaglio del nuovo palazzo di giustizia. Appena dopo si indirà l'asta per l'aggiudicazione del lavoro. — *Italia.* No, quel romanzo non è apparso in volume. — *Seccatore.* Esistono vernici che resistono a temperature anche molto più alte.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 2.4, ore 2 pom. 5.— C. Altezza barometrica ore 12 mer. 775.2.

Ogni giorno una. Fra due uomini di pochi capelli.

— Io ne ho il doppio di te.
— Forse un ciuffo!
— Io mi posso fare la riga,
— Sì, ma con la matita.

TEATRI.

Fenice. La bella commedia di Giacinta Gallina «Cussì la xe» vide rinnovarsi, iersera, alla replica, il suo vivo successo di commozione e di applausi. Dopo ogni atto gli attori furono richiamati più volte al proscenio.

Questa sera una bella commedia di Giacinto Gallina: «Teleri vechi». Lunedì serata d'onore della bravissima attrice signora Amelia Dondini-Benini con «Lorenzo e el so avocato» di Carlo Bertolazzi e «El minueto» di Attilio Sarfatti.

Filodrammatico. L'operetta del maestro Ziehrer «Die Landstreicher» («I vagabondi») è piena di motivi brillantissimi, ed ha un libretto ben fatto; è dunque uno spettacolo atto a tenere l'ambiente costantemente allegro, e la compagnia viennesi condotta dai signori Polensky e Stoor fece bene a sceglierla come operetta di presentazione. Stella della compagnia è la briosa «soubrette» Mila Theren, senza la quale pare che qui non si voglia saperne di operette viennesi. Anche iersera il pubblico accolse la Theren con un lungo applauso al suo apparire sul palcoscenico, e, specie dopo la gran scena dell'atto secondo, ove la geniale artista si produce in varie indovinate imitazioni, le prodigò calde ovazioni e richieste di bis.

Accanto alla Theren si fece notare la signorina Julia Wolska, una bruna piena di fuoco che si direbbe nata alle falde del Vesuvio anzichè in riva al Danubio. La Wolska, in possesso di buoni mezzi vocali, canta con buona scuola e danza in modo affascinante.

Il signor Hans von Thuma è il miglior tenore che sinora ci sia stato portato dalle compagnie operettistiche viennesi; e quantunque non possiamo assentire col suo metodo di canto, che è quello dei cantanti tedeschi, cui noi non possiamo assuefarci, pure dobbiamo convenire essere il Thuma un cantante degno di considerazione.

Nomineremo ancora il signor Guttmann e le signorine Ruziteka e Pagay.

L'orchestra, composta dei migliori elementi della nostra Orchestrale, suonò in modo da riscuotere generali approvazioni. Meschina la messa in scena. Il teatro era gremito; affollata anche la balconata, dalla quale ora si gode magnificamente lo spettacolo.

Stasera l'operetta «I vagabondi» si replica.

SPETTACOLI D'OGGI.

FENICE. Compagnia veneta di F. Benini. Ore 8. *Teleri veci*, in 3 atti di Giacinto Gallina.

FILODRAMMATICO (via dell'Acquedotto 35) Compagnia viennese d'operette. - Ore 8. *I vagabondi*, in 2 atti, di Ziehrer.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. a.-u. «Mostar» da Tolone, «Gilda» da Monfalcone, «Fiume» da Fiume, «Adria» da Orano e Algeri, «Szecleny» da Cardiff; il pir. germ. «Venezia» da Amburgo e Venezia.

Partirono: i pir. del Lloyd «Bosnia» per Metcovich, «Carinthia» per Costantinopoli e Odessa; i pir. a.-u. «Perseveranza» per Orano, «Buda» per Algeri, «Proteo» per Newcastle, «Edoardo Musil» per Tampa.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Szent Laszlo» arrivò il 23 a Napoli; «Stefania» il 22 a Venezia; «Zichy» il 23 a Londra; «Kana» il 22 a Valenza «Baro Fejervary» partì il 23 da Cardiff per Bahia Blanca; «Arpad» il 22 da Malta per Catania.

Lloydiani. «Carniolia» partì il 23 da Alessandria per Brindisi e Trieste.

Le imposizioni provinciali per l'Istria, sanzionate

Il Bollettino delle leggi ed ordinanze provinciali pubblica ieri sanzionati i deliberati della Dieta provinciale dell'Istria del 15 ottobre 1907 circa l'esazione delle imposizioni provinciali per gli anni 1907 e 1908, con ciò che l'esazione dell'addizionale provinciale al dazio erariale di consumo sul vino e sulla carne abbia da seguire mediante gli stessi organi e nell'istesso modo come avviene l'esazione dell'imposizione principale.

Verranno quindi riscosse nel Margraviato d'Istria durante l'anno 1908 le seguenti imposizioni provinciali: un'addizionale del 35% a tutte le imposte dirette reali e del 45% a tutte le imposte dirette personali in quanto le medesime non siano escluse dalla legge provinciale 25 giugno 1898, B. L. P. N. 26, dall'aggravio di addizionali; un'addizionale del 115% al dazio consumo del vino e delle carni; un'imposizione indipendente di cor. 3.40 per ogni ettolitro di birra.

Lo sciopero dei fornai a Pola
Nuove violenze

Pola 24. Lo sciopero dei pistori continua. Al manifesto affisso sugli albi dai lavoranti panettieri per giustificare lo sciopero, seguì un manifesto del comitato dei padroni che contiene le cifre dei salari che oggi vengono sborsati ai lavoranti pistori.

Oggi fu arrestato il pistore scioperante Ignazio Miklaucic, di 19 anni, per complicità nel fatto di cospargimento di petrolio sul pane del panificio cooperativo (vedi «Piccolo» di ieri) e perchè asportò una ruota dal carro di trasporto del proprietario pistore Dremer che ha lavoratorio in via Muzio.

Fu oggi pure denunciato il lavorante pistore Gottardo Nardin, di 30 anni, perchè stanotte bussò al forno di Maria Plotzer, in via Faveria, e, qualificandosi per guardia di p. s., si fece aprire. Entrato e visto che si lavorava, espresse minaccie e poi, coi compagni, se ne andò. Dal gruppo furono scagliati sassi contro il lavoratorio.

I funerali del podestà di Laurana

Laurana 24. I funerali del compianto podestà de Persich riuscirono solenni. Vi intervennero il luogotenente, il Consiglio municipale in «corpore», il capitano distrettuale Schmidt con due commissari, i capi degli uffici locali e di Volosca, i podestà di Fiume, Volosca, Apriano e Moschiena, rappresentanze dell'on. Rizzi, della Giunta provinciale istriana, dei municipi di Pola, Rovigno, Pisino e Cherso, la banda cittadina di Fiume, i vigili volontari e immensa folla. Erano state inviate cinquanta ghirlande. Numerosi telegrammi dalle maggiori città istriane giunsero al Municipio. Tutti i negozi erano chiusi con la scritta «per lutto cittadino». Ovunque pendevano bandiere abbrunate e drappi neri. I fanali della luce elettrica erano abbrunati. Tutti i trattenimenti sono sospesi. Laurana mostrò col suo immenso cordoglio di sentire quale grave perdita ha fatto il paese con la morte del venerato suo primo cittadino.

Al Tribunale di Gorizia

Gorizia 24. Il manovale Ottavio Magrin, di 18 anni, da Strassoldo, analfabeta, nullatenente, fu chiamato a rispondere dinanzi alla Corte giudicante perchè l'11 ottobre 1907 essendo stato licenziato dal lavoro per una trasgressione, volle vendicarsi contro il muratore Plet scagliandogli dalla strada un calcinaccio sul tetto dove il Plet lavorava e lo minacciò con parole per incutergli timore. Il Magrin fu condannato a 10 giorni d'arresto.

★ Goffredo Aibel, di 22 anni, da Vienna, era in qualità di servo nel castello di Duino presso il principe Thurn Taxis e là si appropriò una scatola d'argento da sigarette, 10 paia di calze, una camicia e 5 paia di guanti e un mocchino fino per un complessivo valore di corone 50.20. L'Aibel è confesso. Fu condannato a 3 settimane di reclusione.

★ Angelo Brumat, di 37 anni, da Turriaco, marinaio, ammogliato, senza prole, analfabeta, nullatenente, già punito, si trovava la sera del 12 luglio p. p. nell'osteria di Nicolò Tomasella dove ordinò due bottiglie di birra che poi non volle pagare, ma fece anzi qualche piccolo danno all'oste per il qual fatto il Brumat fu messo alla porta. Il Brumat si risentì di ciò e preso un badile con la pala tagliente si avvicinò all'osteria dove erano padre e figlio Tomasella. Visto il Brumat con aria minacciosa, il figlio Tomasella per salvare il padre diede con la sedia uno spintone al Brumat che cadde a terra e si ferì gravemente alla regione nasale ed agli occhi e dovette immediatamente essere accompagnato a Monfalcone per le necessarie cure mediche. A detta del vetturale che attaccava il cavallo per condurre il Brumat dal medico, il Brumat avrebbe ritentato il colpo su uno dei Tomasella, se il vetturale non lo avesse trattenuto. La Corte condannò il Brumat a 3 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

Una cooperativa di consumo a Montona

Montona, 23. Nella sala comunale si è costituita la Società cooperativa di consumo, ch'è sorta per l'opera assidua e tenace del dott. Angelo Corazza, il quale s'è dato a tutt'uomo alla creazione di tutte quelle istituzioni che possano servire al miglioramento materiale e morale di questa popolazione, lasciata finora, forse per fatalità di circostanze, in deplorevole abbandono e le cui condizioni economiche si facevano sempre più tristi.

Eletto a presidente, il dott. Corazza ringrazia e si compiace con gli intervenuti per il loro numero, ciò che dimostra, egli dice, che voi avete perfettamente compreso su quale via è necessario vi mettiate. Enumera poscia e spiega tutti i vantaggi della cooperazione, il mezzo più efficace che abbia saputo escogitare la società moderna contro le sempre crescenti difficoltà dell'esistenza e che ha dato ovunque, con una amministrazione saggia e intelligente, ottimi risultati. Prosegue ricordando la terribile crisi sofferta causa la fillossera, che ha devastato i nostri vigneti e lo spaventoso caro dei viveri: ma ora, egli dice, che abbiamo la Cassa rurale e questa cooperativa, due istituzioni che devono aiutarsi e integrarsi a vicenda e attorno alle quali altre speriamo di vederne nascere, possiamo mettere l'animo più in pace e darci nuovamente fiduciosi al lavoro per il bene nostro e per quello della patria, che deve essere nostra prima e più cara preoccupazione.

Gli applausi che accolsero la fine del breve ma convincente discorso gli dissero l'approvazione dei presenti. A far parte della Direzione furono quindi eletti: Giov. Steffanutti fu Giov., impiegato, presidente; Gius. Privileggi, segr. com., segretario; Gius. Diviaco, possidente, Cipriano Cappelletti, falegname, e Giov. Steffanutti, di Matteo, falegname, direttori. Membri del Consiglio di sorveglianza: dott. Angelo Corazza, Ant. Belletich e Giov. Zanini.

La morte di un sacerdote piranese

Pirano 24. Ieri dopo breve malattia morì il sacerdote don Giorgio Rastelli, nell'età di 66 anni. Il Rastelli, che era piranese, da quando venne ordinato sacerdote funse da cooperatore in varie parrocchie di Trieste ed Isola. Da dieci anni era ritornato in patria a godersi la pensione. Don Rastelli era sacerdote buono e gioviale. Morì come visse in istato non molto florido. Oggi gli furono fatti solenni funerali.

Il ballo della Società Operaia di Dignano

Riceviamo: «In relazione all'articolo comparso nel Piccolo dd. 22 corr. N. 9504 nella cronaca della Provincia sotto il titolo «Il ballo della Società Operaia di Dignano» vi preghiamo in base alla legge sulla stampa d'inserire la seguente rettifica: Non è vero che per dimenticanza della Direzione o del Comitato feste fu causa dell'assenza del primo cittadino ma è bensì vero che questi venne regolarmente invitato e l'assenza si deve ricercarla forse ad altri motivi. - Con perfetta stima - per il Comitato il Presidente Carlo Vitturi».

Parola decrescente.

6. Perchè mi son fermato
Un momento? Dio mio,
5. Un...... al piè. Sul margine
4. Del......son restato.
Ed in.... non m'entra
Che di tal cosa un crimine
Mi si dovesse far.

Spiegazione del giuoco precedente:
ETERNO. TERNO.

PUBBLICHE TAVOLE.
Compravendite.

Frazione d'un fondo in Chiarbola inf. - città (Passeggio S. Andrea) per cor. 6707.40.

Mutui.

Cor. 30.000 al 6½% a peso di due stabili in città.

Incanti del Monte di Pietà.

Il 27 gennaio:
Non preziosi della gestione **121** (viglietto bianco) dal **N. 2850** al **N. 4500.**

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 24 Gennaio. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 641.50, Staatsbahn 680.25, Alpine 603.25, Lotti turchi 186.75. - La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 201.50 (201.—), Disconto 173.70 (173.75).

Parigi apertura dell'Italiana 102.70 poi sino —.—, Chiusa francese 96.03 (95.72), Italiana —.— (102.70), Spagnuola 93.95 (93.80), Banche Ottomana 711.— 710.—) Rio Tinto 1737 (1729), Lotti turchi 177.— (175.75).

VIENNA 24 (Chiusa). Credit 642, Credit Ungh. 773, Bankverein 530.50, Länderbank 420.75, Staatsbahn 680, Lombarde 149.50, Alpine 608.50, Rima 531.50, Lotti Turchi 187.25, Russo 1906 91, Hirtenberger 1084.

GENOVA 24. (Chiusa). Rendita 102.90, Banca d'Italia 1270, Commerciali 773, Credito 558, Bancaria 128, Meridionale 685, Mittel 408, Terni 1643, Ferriera 261, Savona 354, Elba 460, Aedes 79, Kerka 458, Raffineria 359.

PARIGI 24. (Dopo Borsa). Francese 3% 96.02, Russo 5% 96.30, Spagnolo 4% 93.95, Cape Copper 192, Tharsis 159, Rio Tinto 1727, Rand Mines 139.50, East Rand 92.50, De Beers 359, Hartmann 598, Saragosse 377, Nord Espagne 280.

Listino. Napol. 19.13 a 19.17, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 24.03 a 24.08, Londra 240.75 a 241.40, Francia 95.60 a 95.90, Italia 95.60 a 95.90, Banconote italiane 95.60 a 95.90, Germania 117.50 a 117.85, Banconote germaniche 117.50 a 117.85, Rend. austr. carta 96.80 a 97.10, Rendita austriaca in corone 96.80 a 97.10, Rendita ungherese in Corone da 93.65 a 93.95, Credit 640.25 a 642.25, Italiana 101.75 a 102.35, Staatsbahn 678.75 a 680.75, Lombarde 148.75 a 150.75, Lotti turch 186.— a 188.—.

Parigi 24. Chiusa. Rendita francese 3% 95.72, Rendita ital. 3¾% —.—, Rendita Spagnuola esterna 93.95, Azioni Banca ottomana 711.—.

Parigi 24. Chiusa. Ferrate austr. 722.— Lombarde 156.—, Rendita Turca unif. 96.50, Cambio Londra 251.20, Rendita austr. in oro 98.70, Rend. ungh. in oro 4% 94.25, Länderbank 461.—, Lotti Turchi 177.—, Banca di Parigi 1461, Meridionali ital. 686.—, Azioni Rio Tinto 1727.

Francoforte 24. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 201.50. Ferrate dello Stato 145.20, Lombarde 27.60.

Caffè. *Amburgo* 24. (Chiusa). Santos good average per marzo 33.—, per maggio 33.50, per settembre 34.—, per dicembre 34.50.

Havre 24. (Chiusa). Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 43.—, dicem 43.—.

Nuova York 24. Apertura Rio per consegne future calmo invariato sino 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 24. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 1000. Merce americana e consegna da qualunque porto L. M. C. Gennaio 5⁹³/₁₀₀, Gennaio-Febbraio 5⁹³/₁₀₀, Febbr.-Marzo 5⁹⁰/₁₀₀, Marzo-Aprile 5⁹⁰/₁₀₀, Aprile-Maggio 5⁹⁰/₁₀₀, Maggio-Giugno 5⁹⁸/₁₀₀, Giugno-Luglio 5⁹⁶/₁₀₀, Luglio-Agosto 5⁰⁴/₁₀₀, Agosto-Settembre 5⁸²/₁₀₀, Settembre-Ottobre 5⁶⁸/₁₀₀.

Metalli. *Londra* 24. Stagno (Straits) Apert. a 125¼. Chiusa 126—. Rame Chile Baars good. ord. brand. Apert. pronto 62¾, per 3 mesi 63—.

Petrolio. *Anversa* 24. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 24. Ravizzone per mese corr. 87.25, per febbraio 86.75, marzo-aprile 84.—, maggio-agosto 79.50. staz.o

Segala. *Parigi* 24. Mese corrente 18.40, per febbr. 18.40, per marzo-giugno 18.65, per maggio-agosto 16.15. calma

Frumento. *Parigi* 24. Mese corrente 22.45, per febbr. 22.75, per marzo-giugno 23.35, per maggio-agosto 23.35. staz.o

Farina. *Parigi* 24. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.15, per febbraio 30.25, marzo-giugno 30.65, maggio-agosto 30.80. staz.a

Spirito. *Parigi* 24. Per mese corrente 42.25, per febbraio 42.75, marzo-aprile 43.50, maggio-agosto 45.—. staz.o

Zucchero. *Parigi* 24. Greggio da 88° uso nuovo 5.50-23.75, calmo, bianco per mese corr. 28¾, per febbr. 28⅝, per marzo-giugno 29⅛, maggio-agosto 29⅛. Raffinato 59.— a 59.50. calmo

Amburgo 24. (Chiusa). Per gennaio 19.80, febbraio 19.85, marzo 19.95, aprile 20.10, maggio 20.25, giugno 20.35. calmo

Londra 24. Java e ecell. —.—, Rape greggio a sc. 9⅛. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars iusera dei 24 Gennaio 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de Nav.	Data	Osservazioni
1	Lodovica	27	Scaricazione
1a	Alice	28	Caricazione
1b	Plata	25	»
8	Gundulic	28	Scaricazione
6	Semiramis	29	Caricazione
9	Koerber	24	Scaricazione
12a	Salzburg	28	»
12b	Douro	25	»
13a	China	31	»
13b	Toro	27	Caricazione
14	Oceania	28	Scaricazione
17	Srej	28	»
21	Silesia	31	»
22			
23	Argentina	28	Caricazione
24	Venezia (germ.)	27	Scaricazione
25	Tisza	24	Caricazione
Molo I	Gilda, Dan	27	»
» II	Algarve	27	Scaricazione
Molo IV	Arc. Maria Teresa	28	»
» IV	Euterpe	28	»
» C	Franc. Musner	25	Caricazione

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

G. BUCHER
Orefice - Gioielliere - Orologiaio
Corso N. 36.
Ricco assortimento Gioie, Catene, Broches Anelli, Orecchini, Orologi, ecc.
Prezzi mitissimi. Si assumono riparazioni.

CALZE DI LANA
nere, da signora, a soldi **33** al paio.
Stivali di panno per casa
Splendida scelta
FIGURINE DI TERRACOTTA
nel rinomato Bazar 33 e 49
Via San Nicolò 29

TE DI THIELE PER DIMAGRARE
rimedio bene conosciuto specialmente contro la pinguedine. Garantito innocuo. Un pacchetto Cor. 2, trovasi nella Farmacia Biasoletto

MOBILI
SOLIDI, ELEGANTI
STILI MODERNI
A PREZZI MITI
nel Nuovo Negozio
Pietro Jerai
Via Vincenzo Bellini 13
angolo Via Santa Caterina

Signori costruttori edili, ecc.
La più perfetta
CARTA ELIOGRAFICA
per la riproduzione delle copie a mezzo della luce
Stabilimento Grafico Triestino
Piazza della Borsa 13 - Telefono 742.
SPEDIZIONI OVUNQUE.

Rum da The e Punch di squisito aroma e forza, da Cor. 1.— la bott. di ½ a Cor. 1.90 quella di ¾ circa, sino a Cor. 4.— e 5.— il Jamaica orig. Arac di Batavia Cor. 5.—. Ananas, oppure Carnevai-Punch da 1 litro Cor. 4.—, da ½ Cor. 2.20. Ottima Trappa Friulana e Slivovitz, alla bott. da litri 1½ Cor. 2.40. Deposito vini e bott. E. Jurcev, Trieste, Acquedotto 9.

Somatose
(ALBUMINA DI CARNE)
È il miglior
mezzo nutritivo fortificante
per tutte le persone tardive nello sviluppo, per bambini deboli, per ammalati di stomaco, convalescenti, anemici, clorotici.
ammalati di nervi, ecc.
Vendesi in tutte le farmacie e drogherie.

STABILIMENTO A FORZA MOTRICE
TORTELLINI
il non plus ultra della minestra, nonchè
FASTA GARANTITA ALL'UOVO
FRESCA E SECCA
fabbricata dal bolognese
LUIGI RIZZI, Trieste, Via Solitario N 17
ex direttore della premiata Fabbrica F.lli Bertazni, Bologna
Rivolgetevi alla vera fonte d'acquisto.

Contro le Tossi, Pertossi, Costipazioni
Pastiglie BECHER che da oggi sono le migliori
Scatola gr.: L 1.50 picc.: L 1.
Deposito Generale
A. MANZONI & C.
Milano - Roma
Vendita a Trieste: Farmacie Serravallo, Pozzetto F. R., Vidali e Vardabasso, Godina G. Andrea Vielmetti, Prem. Farmacia Prendini
A Pola: Farmacie Carbuciechio, Wassermann
A Gorizia: nella Farmacia G. B. Pontoni.

Fra giorni farà la sua comparsa a Trieste
— il —
LIQUORE ALPINO
che in Italia ottenne un vero successone.
Prodotto della prem. distilleria G. Menis & C., Monfalcone

SALONE EDISON
angolo via Giosuè Carducci e via Caserma (Palazzo Vianello)
Giorni feriali dalle 5 alle 10 pom. — Giorni festivi dalle 3 alle 11 pom
RAPPRESENTAZIONI CONTINUE
del grandioso
Cinematografo „Ideal"
il più perfezionato, senza vibrazioni, non ancora veduto. — Ogni 8 giorni arrivano da Parigi, Londra, Berlino e New-York le più sensazionali novità (dal vero),
Programma di assoluta novità (da Sabato 25 Gennaio a Venerdì 31 Gennaio)
1. *Fotografie viventi*
2. *Attualità! - L'immane recente disastro ferroviario ad Acquabella presso Milano.*
3. *Piccolo mozzo* *drammatiche scene della vita reale, divise in 12 quadri.*
4. *Gita disgraziata* *esilarantissimo*
Abbonamento per 12 rappresentazioni: Primo posto corone 5 — Secondo posto corone 3.
LA DIREZIONE SI RISERVA IN CASO DI GUASTI DI CAMBIARE QUALCHE PROIEZIONE.
PREZZI
Primi posti cent. 50 - Ragazzi cent. 30 - Secondi posti cent. 30 - Ragazzi accomp. cent. 20
OGNI SABATO NUOVO PROGRAMMA.
IL SALONE VIENE ARIEGGIATO DA POTENTI VENTILATORI ELETTRICI

BYRRH
è un vino fortificante che si trova in vendita in tutti i caffè, ristoranti, trattorie, pasticcerie e primari negozi di commestibili.
VIOLET FRÈRES-THUIR (Francia)

BUFFET AUTOMATICO
Bibite calde — Via S. Giovanni 18 (via Giosuè Carducci) — Bibite calde
angolo via Torre bianca

Primo Stabilimento Vetrario Triestino
G. MAFFIOLI & C.i Succ.
ROIANO (edificio proprio)
Munito dei più recenti sistemi di macchine per la lavorazione artistica di molatura semplice e sagomata, argentatura, appannatura ed incisione ad acido, curvatura, legatura a piombo ed in ottone di
Cristalli, Specchi e Lastre
DEPOSITO SEMPRE RICCAMENTE FORNITO DI CRISTALLI DI QUALUNQUE MISURA.
NB. A maggior comodità, i P. T. signori clienti potranno impartire le ordinazioni tanto direttamente allo Stabilimento (telefono N. 1712) quanto alla Ditta ZENNARO & GENTILLI, Negozio Piazza S Giovanni; Scrittoio Via Pierluigi da Palestrina N. 3.

STRAORDINARIA SCELTA
Stoffe da uomo
RECENTI ARRIVI, IN NOVITÀ ASSOLUTA,
presso L. BERNARDINO, Trieste, via Malcanton
Telefono 1434
A richiesta si spediscono campioni gratis e franco.

BECCUCCI A PETROLIO PER LUCE INCANDESCENTE „KRONOS"
modello 1908
Vantaggi: costruzione solida! consuma soltanto 1¼ cent. di petrolio all'ora!
Luce della forza di circa 100 candele! Maneggio semplice! Prezzo: completo corone 9. — A rivenditori forte sconto.
Vendita esclusiva per l'Austria:
Oesterr. Export-Glasglühlicht-Gesellschaft m. b. H.
Vienna, V., Ramperstorfferstrasse 66
„KRONOS" dà subito una luce incandescente
Ottime retine incandescenti per acetilene e gasolina

Giuseppe Bolaffio
BANCA E CAMBIO VALUTE IN TRIESTE
RICEVE IN CONTO CORRENTE O BANCO-GIRO
VERSAMENTI DI DENARO PAGANDO IL
5%
D'INTERESSE. — LIBRETTI-CHÈQUES GRATIS

†

Clotilde Panzera

spirò ieri a sera dopo lunghe sofferenze.

Il dolente fratello **Carlo** e la cognata **Giuseppina** nata **Caprin** unitamente a tutti gli altri congiunti, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto, domenica 26 corr. alle ore 3½ pom.

TRIESTE, 25 Gennaio 1908.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

LUCIA BRATASCHEVIZ

spirò oggi alle 11½ pom. dopo breve ma penosa malattia.

Le sottoscritte, profondamente addolorate, dànno parte di tanta sciagura agli altri parenti, agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amata estinta avranno luogo domenica 26 corrente alle ore 3½ pom., partendo il convoglio dalla via Fabio Severo 36, direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 24 Gennaio 1908.

FAMIGLIE
Bratascheviz - de Nardo

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

†

Giuseppina Bersa de Leidenthal

dopo breve malattia cessò di vivere ieri alle ore 11 pom., munita dei conforti religiosi, nella grave età di 86 anni.

I sottoscritti, addoloratissimi, ne danno parte ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo a Ragusa, dove la salma della indimenticabile estinta verrà trasportata con piroscafo del Lloyd a. per essere deposta nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 24 Gennaio 1908.

Dr. Pietro cav. de Resetar consigliere aulico
Giuseppe cav. de Resetar consigliere di Luogotenenza
Dr. Milan cav. de Resetar professore di università
e rispettive consorti
Natalia Vuksan de Resetar
nipoti

Carolina de Resetar
Giovanna Rubricius
Maria Bucchich
nate Bersa de Leidenthal
sorelle

Giovanni Bersa de Leidenthal
Pres. di Tribunale prov. i. p.
fratello

Carolina Bersa de Leidenthal nata Lanza di Casalanza
Filomena Bersa de Leidenthal nata dei Medici
cognate

anche a nome degli altri nipoti e dei pronipoti.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

GIACOMO VISENTINI

MACELLAIO

spirava oggi dopo lunghe sofferenze.

La consorte Amalia, le figlie Amelia, Olimpia ed Elvira a nome anche delle famiglie Visentini e Capello, immerse nel più profondo cordoglio, dànno parte di tanta sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Domenica 26 corr. alle ore 10 ant., partendo dalla Via Media N. 6.

TRIESTE, 24 Gennaio 1908.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

Giuseppe Spongia

d'anni 86

spirò serenamente questa mane alle ore 4.

La consorte **Adele** e i figli **Giuseppe** e **Matteo** ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo il 26 corr., alle ore 11 ant., partendo dalla Cappella del Civico Ospedale.

Trieste, 24 gennaio 1908.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI signorina che conosca italiano e francese e perfettamente stenografia. Rivolgersi Rimini Sanguinetti, Ghega 3. 10781

CERCASI ragazza con buoni attestati che sappia cucinare. Via Romagna 74, Metzger. 18650

CERCASI abile cameriera per distinta famiglia. Indirizzarsi al Piccolo. 2848

CERCASI domestica con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 2815

CERCASI **direttore tecnico, capace, energico, che conosca perfettamente il confezionamento delle sardine uso Nantes. Offerte con copia di certificati e fotografia, sono da dirigere alla fabbrica sardine Fratelli Mardessich, Comisa, Dalmazia.** 2479

CERCASI facchino con buoni attestati, pratico lavori dogana e ferrovia. Riva Pescatori 14. 1701

CERCASI bravo ritoccatore di negative e positive per istruire un signore. Offerte sub «Ritoccatore» al Piccolo. 3098

CERCASI prontamente brava, onesta servetta. Ilic. Madonna mare 2, terzo. 12048

CERCASI ragazzo per negozio con paga. Costarelli, Corso N. 1. 12044

CERCASI prontamente giovane infermiera posto stabile. Richiedonsi ottime referenze. Offerte sub «Paziente» al Piccolo. 10867

CERCASI ragazza tedesca quale venditrice. Latteria Laak, Piazza Poste. 10852

CERCASI cameriera tutte le mattine. Ottime referenze indispensabili. Indirizzo Piccolo. 3110

CERCASI prontamente lavorante stiratrice. Via Castaldi N. 7, II. 10870

CERCASI cameriera per la mattina e 3 ore al dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 3111

CERCASI prontamente ragazza capace cucinare e disimpegnare lavori di casa. Buon salario. Indirizzo al Piccolo. 3101

CERCASI domestica friulana o tedesca che comprenda italiano, pratica tutti lavori. Sanità 2, III sinistra. 3107

CERCASI prontamente serva a giornata. Indirizzo Piccolo. 2922

CERCASI donna servizio onesta, abile lavoro. Via Ponterosso 3, III. 10754

CERCASI prestaservizi, con buoni attestati, cor. 33 ed il caffè. Indirizzo al Piccolo. (12054)

CERCASI onesto ragazzo per negozio. Indirizzo al Picolo. 3023

CERCASI ragazzina dai 14-15 anni per negozio. Indirizzo Piccolo. 3022

CERCASI portinaio uomo solo, calzolaio. G. Gallina 4, II piano. 10804

CERCASI bambinaia già balia. Rivolgersi via Massimo d'Azeglio N. 3, I dalle 3 in poi. 10820

CERCASI domestica capace piccola famiglia. S. Nicolò 9, III. 10835

CERCASI prontamente domestica pulita. Via Caserma 14, III, porta 15. 3082

CERCASI domestica pratica tutti lavori, 20 corone mensili. Indirizzo al Piccolo. 3085

CERCASI donna servizio, dopopranzo dalle 3-6. Alessandro Volta 4, III, destra. 10838

CERCASI urgentemente riscuotitore. Sub «Waldoch» Piccolo. 3080

CERCASI giovane domestica pratica cucina. Machiavelli 13, I. 10818

CERCASI cameriera capace, munita di buoni attestati. Via Romagna 16, II. 3057

CERCASI domestica. Via Chiozza N. 53, II p., porta 6. 3054

CERCASI domestica per servizio leggero con buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 3061

CERCANSI brava garzona stiratrice e portatrice. Stabilimento stiratura Chiozza 18. 10826

CERCASI praticante conoscenza italiano, tedesco per primaria ditta. Offerte «Praticante» Piccolo. 10845

CERCASI giovane impiegato con conoscenza italiano, tedesco e tenitura libri. Domandansi referenze. Indirizzo Piccolo. 3086

CERCASI domestica per tutti lavori e una mezza cameriera. Riva Pescatori 20, II piano. 10860

BONNE italiana cercasi. Indirizzo Piccolo. 3050

BAMBINAIA buona, sana per bambino di un anno cercasi. Giosuè Carducci 34, III, destra. 10812

CERCO prontamente capacissime lavandaie. Stabilimento Bernardi, S. Nicolò 2, terzo. 10832

PIAZZISTI bravi si accettano a buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 2994

PRIMARIA ditta cerca signorina con conoscenza della stenografia tedesca. Offerte «Buone condizioni» Piccolo. 10809

PRIMARIA ditta di Fiume cerca impiegato colla perfetta conoscenza delle lingue tedesca, croata ed italiana, e pratico di tutti i lavori di scrittoio. Preferiti quelli che assolsero un'accademia di commercio. Offerte al Piccolo sub «Corrispondente e contabile». 2923

PRATICANTE con paga e conoscenza lingua tedesca viene cercato da ditta grossista. Indirizzo Piccolo. 2932

RAGAZZO mezzo facchino leggeri lavori magazzino cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3096

DOMESTICA sappia cucinare 24 corone, piccola famiglia cercasi. Agenzia Trebitz, via Nicolò 31. 12046

DOMESTICA capace cucinare e tutti lavori nonchè una bambinaia pratica cercansi prontamente. Presentarsi con attestati via Malcanton 4, III, porta 12. 12051

BONNE tedesca pratica per bambini piccoli con attestati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3029

RAGAZZO per portare cassetta cercasi. Corone 7 settimanali. Indirizzo Piccolo. 3004

DOMESTICA capace cucinare cercasi prontamente per piccola famiglia; salario corone 24. Via Rossetti 6, III p., p. 8. 3088

DOMESTICA giovane cerca famiglia. Via Torre bianca 28, III, destra. 3095

DOMESTICA cercasi prontamente. Madonnina 4, secondo. 10806

RAGAZZA tedesca tutti lavori domestici cercasi. Valdirivo 12, porta 8. 3093

SIGNORINA bella presenza parli italiano, tedesco, cercasi per negozio. Offerte con referenze Piccolo «Onestà». 10825

MOLINAIO capace, pratico, con buoni attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 3113

TRENTENNE padre famiglia disoccupato conosce italiano, tedesco, pratico manifatture, scrittoio, offresi scritturale, sotto magazziniere, cursore, usciere, altro. Gentili offerte «M. B.» Piccolo. 3053

GIOVANOTTO diciassettenne cerca qualunque posto. Offerte sub «Giovanotto» al Piccolo. 10823

SIGNORINA conosce perfettamente tedesco, italiano, sloveno offresi quale cassiera. Offerte Piccolo «Prontamente». 10843

VIAGGIATORE pronto alla partenza assumerebbe ordini di commissioni per la vendita articoli consumo a sola provvigione. Offerte al Piccolo sub «Partenza». 3025

SIGNORINA tedesca educata cerca occuparsi presso bambini nel pomeriggio. Offerte Piccolo «Stütze 2000». 10863

SIGNORINA comptoirista, parla e scrive perfettamente tedesco e slavo, parla anche un po' d'italiano, assolto corso commerciale, con lunga pratica scrittoio, cerca posto prontamente. Offerte «Triest» fermo posta centrale Lubiana. 2218

GIOVANOTTO conosce italiano, tedesco, cerca occupazione qualsiasi ditta. Offerte «Bureau-Magazzino» Piccolo. 10776

PERFETTO contabile e corrispondente tedesco, stenografo e dattilografo, con conoscenza delle lingue italiana, inglese e francese, dieci anni di pratica nel ramo «macchine» cerca posto adatto, verso miti pretese. Offerte sub «A. 2218» al Piccolo. 2836

CONTABILE perfetto, indipendente e pratico, bilancista avveduto, specialista nella tenitura americana, con buoni attestati e primarie referenze, cerca posto. Offerte sub «K. 200» al Piccolo. 2578

SIGNORINA buonissima famiglia occupata parecchi anni primaria ditta, cerca migliorare posizione. Offerte «Esperta» Piccolo. 2590

OFFRESI ragazza pratica per incassare conti. Offerte «Conti» Piccolo. 3108

OFFRESI signorina come praticante scrittoio. Offerte «Signorina» Piccolo. 3103

OFFRESI ragazza per scrittoio oppure prestaservizi. Gentili offerte Piccolo «Servizio». 3105

AGENTE manifatture ventenne cerca occupazione, anche presso deposito nel ramo. Scrivere «Manifatture» Piccolo. 3102

ESPERTO impiegato praticissimo di tutti i lavori di scrittoio, buone cognizioni lingua tedesca, disposto anche viaggiare. Conosce bene tutta la Dalmazia ed ha buone relazioni. Primarie referenze, eventualmente disporrebbe di una garanzia corone 2000. Offresi per pronta entrata. Gentili offerte «Dalmazia 2000» Piccolo. 3007

GIOVANE pratico lavori spedizioni cerca posto magazziniere o sottomagazziniere, anche viaggiare. Sub «Viaggiare». 3009

OFFRONSI marito e moglie giovani senza figli quali conduttori trattoria con cauzione. Offerte al Piccolo «Eugenia». 3052

OFFRESI ragazza con bella calligrafia italiana e comprende il tedesco; dispone 300 cauzione, per cassiera oppure appalto. Rivolgersi latteria via Tigor N. 1 A. 10842

OFFRESI mezza cameriera anche aiuto di cucina, con libretto a giornata. Offerte «Serietà» Piccolo. 3079

SIGNORINA stenografa prega lavori copiatura italiano, francese; accetterebbe impiego dopo ore 6, pratica lavori scrittoio. Scrivere al Piccolo «Necessità». 10811

PIAZZISTA cerca occuparsi per articoli correntissimi verso paga fissa e provvigione. Assumerebbe rappresentanze, amministrazioni. Offerte «Zelante» Piccolo. 3013

OFFRESI per pronta entrata praticissimo tecnico tutta manipolazione fabbricazione sardine e pesce conservato. Capace corrispondente italiano, tedesco cerca occupazione in tale ramo oppure posto di fiducia disponendo eventualmente cauzione. Offerte «A. B. 100» al Piccolo. 10739

OFFRESI bravissima cuoca per locale proprio conto. Indirizzo via delle Mura 26, porta 3. 2998

OFFRESI cuoca per trattoria od osteria coi suoi propri utensili. Indirizzo Piccolo. 3005

CORRISPONDENTE tedesco, francese, italiano, splendidi certificati, cerca pronto impiego, anche mezza giornata. Condizioni convenientissime. Offerte «Perfettissimo» Piccolo. 3012

OFFRESI facchino friulano pratico dogana e puntofranco, buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 3069

CORRISPONDENTE, contabile, trentenne, tedesco, inglese, francese, lunga pratica all'estero cerca posto d'ufficio o viaggiatore all'estero. Ottime referenze. Scrivere «Corrispondente» al Piccolo. 3036

OFFRONSI due giovanotti dilettanti di varietà, duetti, per cantare con due signorine. Offerte Posta centrale sub «Divertimento». 10798

RAGAZZE rivolgansi per informazioni su posti loro offerti fuori Trieste alla Lega contro tratta bianche, Barriera 14, secondo (dalle 1-3). 10862

RAGAZZA 25 anni cerca posto cameriera hotel, caffè o birraria. Scrivere «Lisa 1000» Posta Foscolo. 3010

GIOVANE pensionato cerca occupazione, qualità portinaio. Può dare di sè ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 3031

GIOVANE chimico che ha fatto una lucrosa scoperta riflettente un articolo di grande consumo giornaliero, associerebbesi con persona (anche donna) disponente piccolo capitale. Ottima combinazione per ben sistemarsi. Massima serietà, garanzia. Per offerte, schiarimenti dettagliati scrivere «Chimico» posta Stadion (verso scontrino). 3038

ISTRUZIONE

SIGNORE desidera contraccambiare lezioni di conversazione inglese per quelle di francese. «Exchange» posta restante. 10814

ISTRUTTORE latino, assolto ginnasiale, bravo, energico cercasi. Offerte Piccolo «Esame». 10833

FRANCESE colto dà lezioni conversazione istruisce corrispondenza. Offerte «Economico» Piccolo. 10874

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria. Per le signorine sarte che non hanno tempo di giorno, si impartiscono lezioni alla sera dalle 7-9. Anna Novak, via San Lazzaro 16, III. 1918

CONVERSAZIONE toscana, lingua, letteratura, storia, due alunni, fiorini tre mensili ciascuno. Indirizzo Piccolo. 2155

MAESTRA diplomata istruisce italiano, tedesco, francese, materie scolastiche. Offerte Piccolo «Diplomata». 2939

RECITAZIONE. Istruzione dall'inizio al perfezionamento; collettivamente corone cinque mensili. Giuseppina Brill, via Gatteri 7, quarto. 10298

BERLITZ **School, Nicolò 33, III. — Settimana prossima nuovi corsi serali di tedesco e francese. Metodo celerissimo. Iscrizioni giornalmente, prospetti gratis.** 5689

SCUOLA danze Daquino sabato-mercoledì 4½ sezione bambini. Carducci 12. 10864

DANZA separata a qualunque ora del giorno, Chiozza 7. Pietro Modugno. 10800

BAMBINI sabato-mercoledì ore 4.30 istruzione danza Chiozza 7. Pietro Modugno.

[illegible]

CERCO bella stanza ingresso libero, uso scrittoio, possibilmente Barriera. Offerte «Remo» Piccolo. 10724

QUARTIERE tre stanze, camerino, possibilmente bagno, anche IV, cercasi urgentemente. Offerte prezzo «Febbraio» Piccolo. 10868

DISTINTO giovane impiegato tedesco parla italiano cerca camera ammobiliata, centro, ingresso libero. Scrivere «Kärtner» Piccolo. 3039

DISTINTA signorina cerca stanza ammobiliata, ingresso libero, costo. Offerte «Preme» Piccolo. 3124

PRESSO distinta famiglia cercasi una stanza bene ammobiliata per un signore. Offerta al Piccolo «Famiglia». 10742

CERCASI quartiere per uso lavoratorio e abitazione, I piano, pressi via Nicolò, Nuova, Giovanni, Caterina, Lazzaro, Ponterosso, Spiridione. Offerte Piccolo «Industria». 10808

CERCANSI in posizione centrica due o tre stanze primo piano per uso scrittorio. Offerte al Picolo sub «I piano». 3020

CERCASI quartiere due stanze eventualmente camerino, cucina febbraio. Indirizzo al Piccolo. 2997

CERCASI elegante stanza vicino Poste oppure Meridionale, possibilmente costo. Offerte «Tedesco 500» fermo posta centrale. 10817

CERCANSI 2 camere ammobiliate, una con due, una con un letto. Offerte con prezzo sub «Trifolium» Piccolo. 10830

SIGNORE giovane cerca prontamente stanzetta ammobiliata, ingresso libero, anche fuori centro città, preferibilmente presso signora sola. Offerte al Piccolo sub «Libertà 30». 10794

GIOVANE impiegato cerca bella stanza ammobiliata ingresso libero, con costo. Offerte dettagliate sub «Corrado». 10810

AFFITTASI un camerino con letto operaio onesto. Via Manzoni N. 24, 14. 10837

AFFITTASI stanza grande ammobiliata, prontamente. Via S. Caterina 1, primo. 10836

AFFITTASI bella stanza, gas, stufa, uno, due amici, costo. Farneto 11, terzo. 3090

AFFITTASI stanza, letto volendo attigua stanza ricevere elegantemente ammobiliate. S. Martiri 24, porta 1. 3091

AFFITTASI stanza ammobiliata. S. Lazzaro 10, quarto, porta 9. 10846

AFFITTASI stanza ammobiliata con stufa, ingresso libero. Acque 9, I piano. 10844

AFFITTASI camera vuota, ingresso libero, con uso di cucina fiorini 6½. Via Media N. 24, I piano, porta 6.

AFFITTASI 1. febbraio bellissima camera ammobiliata 1 persona, famiglia tedesca. Via Boschetto 46, porta 10. 10859

AFFITTASI stanza ammobiliata, uno, due signori. Ruggero Manna 11, porta 13. 10856

AFFITTASI stanza ammobiliata presso coniugi soli. Via Miramar N. 21, porta 11. 3060

AFFITTANSI 3 camere, anticamera, cucina, cantina, giardino, fior. 240. Via Tesa ventisei. 2427

AFFITTASI stanza ammobiliata, presso distinta signora. Via Vincenzo Scussa N. 8, III p., destra. 2709

AFFITTASI prontamente quartiere tre stanze, stanzino, cucina, cantina, fior. 312, compreso accessori. Indirizzo Piccolo. 2721

AFFITTASI una ed anche due stanze vuote, con uso di cucina, casa nuova, primo piano. Indirizzo al Piccolo. 2742

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, eventualmente costo. Commerciale 24, I. 2738

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Fornace 1, III, porta 11. 2785

AFFITTANSI 1, 2 stanze ammobiliate, pianoterra, coniugi o signora. Indirizzo al Piccolo. 2822

AFFITTASI in un villino quartiere 6 stanze grandi, cucina, bagno, cantina, giardino, splendida vista. Indirizzo al Piccolo. 671

AFFITTANSI prontamente stanze vuote, uso cucina. Artisti 6, III. 10869

AFFITTASI stanza o stanzetta bene ammobiliate, persona civile, prezzo modico, via Raffineria 3, III, porta 7. 3106

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata per una, altra per due persone. Chiozza 18, I, p. 6. 3128

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata con costo fiorini 36. Indirizzo Piccolo. 3056

AFFITTASI bella stanzetta ammobiliata, 13 corone mensili. Indirizzo al Picolo. 3021

AFFITTASI camera vuota via Giulia 4, V. 3028

AFFITTASI stanzetta ammobiliata chiara, giovane signore. Commerciale 10, I sinistra. 10805

AFFITTASI camera ammobiliata chiara e bella vista, prontamente. Via Giulia 73, quinto. 2114

AFFITTASI stanza vuota, grande stufa, fiorini 10. Via Francesco Denza 8, I destra. 2999

AFFITTANSI una, due stanze vuote oppure ammobiliate, ingresso libero, gas. Torre Bianca 16, primo. 2995

AFFITTASI stanza ammobiliata 8 fiorini. Indirizzo al Piccolo. 3091

AFFITTASI camerino ammobiliato via Madonnina N. 11, porta 10. 3027

AFFITTASI prontamente o in febbraio bellissimo quartiere, centro, 4 stanze, bagno, camerino, dispensa, cantina. Indirizzo Piccolo. 3063

AFFITTASI una bella grande stanza II, ammobiliata o vuota, con splendida vista mare. Vicolo Ville 6, II. 3064

AFFITTASI camerino chiaro. Via S. Francesco 32, I piano. 10822

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Belvedere 39, II piano. 3051

AFFITTASI camerino ammobiliato, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 3034

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, escluso donne. Farneto 49, I, porta 10. 10839

AFFITTANSI quartieri, magazzini, stanze, latteria, trattoria. Rivolgersi Chiozza 12, Thaller. 10841

AFFITTANSI stanza, camerino ammobiliato, volendo costo. Rapicio 5, II, porta 12. 10840

QUARTIERE affittasi prontamente. Via Rossetti 28, due camere, camerino, cucina. 10827

ELEGANTE stanza ammobiliata, stufa, gas, parchetti, piano II, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3073

SIGNORA sola affitta bella stanza ammobiliata persona civile. Indirizzo Piccolo. 3058

STANZA salotto elegantemente ammobiliati, ingresso libero affittansi. Via Nuova 49, II. 3078

CAMERA vuota uso cucina, camerino ammobiliato, desiderando costo, affittansi anche signorine, pressi Meridionale. Indirizzo Piccolo. 3046

CAMERA e camerino vuoto o ammobiliato. Via del Bosco 38, I p. 10815

ACQUEDOTTO N. 58 I piano, porta 4. Camera' ammobiliata d'affittare. 3015

STANZA vuota affittasi via Canova 14, mezzanino, uso cucina, acqua, gas. 3021

DISTINTA famiglia affitta a distinto signore stanza elegantemente ammobiliata costo finissimo, vino tutto compreso fiorini 50 mensili. Fontana 3. 10816

DUE letti affittansi, due amici. Toro 14, II, interno, dalla 1.30 in poi. 3032

FIOR. 25 affittasi stanza ammobiliata, buon costo, famiglia tedesca. Farneto 9, porta 9. 3125

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via San Giovanni 14, III, porta 9. 10860

DISTINTO signore trova prontamente presso rispettabile famiglia elegante stanza, casa signorile, centro, eccellente costo. Indirizzo Piccolo. 12050

PRONTAMENTE affittasi camera con focolaio. Rigutti 17 e 29. Domani ore 10 trattare. 3109

BELLISSIMO quartiere 3 camere, camerino, accessori, soleggiato, arioso, affittasi 24 febbraio via S. Anastasio 20, II. 10865

PUNTO **franco magazzino una navata primo piano, affittasi. — Indirizzo Piccolo.** 2474

CAUSA partenza affitto prontamente quartiere due stanze, camerino, cucina, acqua, gas. Rossetti 24, primo. 2422

COMMERCIALE 548, vicino scala Pauliana, affittasi prontamente quartiere 2 camere, cucina e tre camere, camerino, cucina, bagno. Informazioni portinaio. 2900

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina affittasi prontamente Acquedotto 85, II. 10793

DISTINTISSIMA signora affitta una camera con cabinetto di toilette eventualmente salotto elegantemente ammobiliato, gas, centro. Indirizzo Piccolo. 2747

GATTERI 10, terzo, immediata Acquedotto, affittansi prontamente stanza ammobiliata unita altra vuota. 2701

SUBAFFITTASI bellissimo quartiere 4 stanze, camera bagno, camera per servitù, cucina, soffitta, stufa, parchetti, gas, II piano, presso Piazza Giuseppina. Indirizzo Piccolo. 2606

SUBAFFITTANSI per principio o 23 febbraio 3 camere, cucina, camerino da bagno e terrazza grande con splendida vista sul mare. Indirizzo Picolo. 2622

ACQUISTI E VENDITE

BIGLIETTI Monte di pietà compransi; rivolgersi via Tintore 5, portinaio. 10628

ACQUISTANSI vestiti usati, stivali, cappotti. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 2974

CERCANSI barili grandi di legno dolce da 4-5 quintali. Schuchardt, via Fabio Severo 18, telefono 680. 2728

COMPERO mobili, vestiti, altri generi usati. Scrivere corrispondenza «Levi» San Giacomo 7. 2285

CERCASI apparato acetilene usato da 15 a 20 fiamme. Indirizzo al Piccolo. 3011

COMPRO tutti giorni vestiti uomo, signora, altri generi. Scorzeria 1, porta 12, Cantarutti. 10792

ACQUISTASI cassaforte. Indicare numero, prezzo, scrivendo sub «Privato» al Piccolo. 3074

ACQUISTEREBBESI occasione libreria. Offerte al Piccolo sub «Libreria». 3072

ACQUISTANSI privatamente biglietti del Monte soltanto oggetti con brillanti o pietre preziose. Indirizzo al Piccolo. 3081

BANCO ed altri utensili da caffè cercansi d'occasione. Bilirardi St. Martin, via Bosco 22. 10821

BICICLETTA oppure biglietto pegno, compero per cassa pronta. Offerte al Piccolo. 3037

DA vendere stanza da letto completa e diversi altri mobili. Indirizzo Piccolo. 2887

DA vendere fondi a Opicina prezzo conveniente. Matteo Kalin, trattoria. 2462

VENDONSI bellissimi sparherds prezzi mitissimi. Ugo Foscolo 19, Bressor fabbro. 2920

VENDESI un forno a condizioni favorevolissime. Indirizzo Piocolo. 2820

VENDONSI prontamente mobili legno duro causa partenza. Indirizzo Piccolo. 2622

VENDONSI vestiti e paletots da uomo, rate settimanali o mensili. Via Caserma N. 12, p. I, dalle 2 alle 6 ore pomeridiane. 2405

VENDONSI bellissimo sparherd e bicicletta da donna. Indirizzo al Piocolo. 3097

VENDESI deposito vini, posizione centrica, guadagno sicuro, prezzo trattabile. Indirizzo al Piccolo. 3017

VENDESI macchina Singer causa partenza. Via Acque 5, p. V, Ceseratto. 10790

VENDESI pianoforte mezza coda, buonissimo stato, firma viennese, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 3003

VENDONSI elegantissima vittoria cavallino alto 14 pugni, sano, perfetto, vigoroso, veloce, finimenti completi. Indirizzo Piccolo. 3002

VENDONSI vestiti, cappotti, impermeabili, stole, stivali uomo, signora, coltrinaggi, tappeti, buonissimo pianoforte. Scorzeria 1, porta 12. 10792

VENDESI cane S. Bernardo femmina, grande, bellissima. Via Commerciale 459. 3014

VENDESI od affittasi locale deposito vini, mappa Sette fontane 14. 3008

VENDESI latteria a buon prezzo e buona posizione via del Sale N. 2, visitare dalle 12 alle una. 10850

VENDONSI sparherd da corone 10 in poi. Via del Pane 3. 3130

VENDESI negozio commestibili causa malattia. Indirizzo Piccolo. 3068

VENDESI causa malattia latteria avviatissima, prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 3049

VENDESI vestitino greve da maschio per 5 anni e diversi indumenti da signora. Chiozza 39, III, 8. 3045

VENDESI macchina Singer, ultimo sistema, col ricamo. Fonderia 4, III. 3044

VENDESI villa sulla riviera Barcola motivo partenza. Indirizzo Piccolo. 3042

VENDESI bellissima stola pelo grigio. Cereria 10, III, porta 9. 3043

VENDESI motocicletta Puch 3½, come nuova cor. 530. Indirizzo Piccolo. 3084

VENDESI splendido divano galleria, divano bastone ottone, canapè, due poltroncine, suste, materassi, buon prezzo. Farneto 17, tappezziere. 10834

VENDESI fonografo primaria fabbrica con dischi. Indirizzo Piccolo. 3089

VENDONSI vestito greve, cappotto, soprabito signore medio, cappotto, cappottini, vestiti signora, costumi, domini, cappelloni maschera. Giuseppe Gatteri 27, porta 3. 10829

VENDONSI chiffonnier, armadio, letto matrimoniale, altro moderno, suste nuove, materassi, sgabello, libreria, credenzetta, letto ferro. Media 18, primo destra. 3129

PIANINO lussuoso modello concerto, ultimissima perfezione, sonorità, vendesi eccezionale prezzo. Indirizzo Piccolo. 3067

BRILLANTI solitari grandi rara bellezza (orecchini) vendonsi privatamente fiorini 850. Indirizzo Piccolo. 3066

BICICLETTA mozzocontra vendesi cor. 90. Indirizzo al Piccolo. 3030

CASSA forte Wertheim da vendere buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 3026

PIANO Mignon corde incrociate, tastiera avorio vendesi. SS. Martiri 23. 3000

VENDO macchina da scrivere Caligrapf, prezzo mite, ottimo stato. Indirizzo Piccolo. 3070

PALAMIDONE poco adoperato color marrone, due vestiti da ballo bianchi, sortiè da teatro, vestito per stagione, paletot uomo, vendonsi. Acquedotto 47, pianoterra. 3126

ASSE Eliche Reversibile Cuplun tubi rame, mangani, porte, finestre vendonsi. Rivolgersi bagno militare. 3116

CREDENZA con vetrina, tavolo cucina con zinco, scolapiatti vendonsi fiorini 26, canapè moderno fiorini 30. Via Giulia 52, porta 12. 10866

SPARHERD artistico nuovo, canapè galleria, cappotto per signora vendonsi. Piazza Vico 3, porta 10. 3111

VENDESI casetta con giardino cor. 16.000; rivolgersi caffè Progresso, Cozzi, esclusi mediatori. 10855

VENDONSI bonjour gilet nero quasi nuovo, stoffa finissima adatto anche per balli, prezzo onesto. Indirizzo Piccolo. 3100

VENDONSI pianoforte buonissimo stato, ottima voce fiorini 90, macchina Singer originale mano piedi 20. San Nicolò 10, III, 2-4 pom. 12047

VILLINO Barcola splendida posizione vista incantevole, massimo comfort vendesi prezzo corone 23.000 saldo prezzo cor. 4000. Informazioni Zonta 5. 3115

VENDO Hammond, Yost, Remington, Densmore, Caligraph, Poligraph, Barlock-Remington, Sho-Franklin, Adler greca, macchine scrivere come nuove, con garanzia, prezzi occasione. Poste 6. 3119

LOCOMOBILE 16 H. P. da vendere. Indirizzo al Piccolo. 2573

AVVIATISSIMA latteria vendesi causa motivi famigliari. Indirizzo al Piccolo. 2894

OCCASIONE favorevolissima stanza letto chiara opaca prezzo mite. Falegname via Fontana 9. 2976

GRANDE cucina economica smercio 100 chili pesce giornalmente vendesi prezzo mite. Gattolini, Caffè Diana. 10540

CAUSA trasloco lavoratorio vendo prontamente stanza letto completa, solidamente lavorata, prezzo occasione. Falegname Farneto 45. 10516

MACCHINA scrivere «Yost» nuovissima vendesi prezzo irrisorio. S. Anastasio 16, mezzanino destra. 10746

STANZA da pranzo, moderna, poco usata, pulitissima, vendesi prezzo mite, causa partenza. Visitare dalle 3-4. Informazioni dal portinaio di via Sanità 2. 2912

BUONISSIMO pianoforte vendesi modico prezzo. Giulia 24, II. 10752

SPECCHIO grande da vendere via Santa Maria maggiore 4, III piano, porta 8. 10854

MACCHINA Remington modello sette, poco usata vendesi per corone quattrocento. Indirizzo al Piccolo. 3120

OCCASIONE vendonsi splendidi servizi giapponesi caffè, thè, Acquedotto 19, presso Caffè Buffet Sportivo ore 2 in poi. 3118

OCCASIONE! Cedesi lucroso negozio generi alimentari; per informazioni indirizzo Piccolo. 3123

QUEL signore che voleva prendere latteria in via del Sale, pregato venire a casa. 10849

CENTRICA posizione vendesi negozio avviatissimo esistente molti anni. Piccolo capitale contanti. Indirizzo Piccolo. 3127

INGEGNERI. Tavolo di lavoro su cavalletti 170×100 con cassetto, nuovo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3121

PIANINO nuovo finissimo corde incrociate, pianoforti, perfettissimo stato vendonsi. Farneto 12, primo. 3092

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

FU smarrito cagnolino Dachs tutto nero pelo lungo, nome Waldi, nastro rosso con cordone seta nera. Mancia a chi lo porterà via Coroneo 17, IV. 10789

CHI smarrì giovane cagnetta colore fulvo rivolgasi per indirizzo Piccolo. 3006

SMARRITO venerdì ago sicurezza smaltato bianco con due pietre grandi. Indirizzo Piccolo. Si ricompenserà inter o valore. 3083

SMARRITO lenzuolo grande con due iniziali; pregasi portarlo in via Guardia N. 33, III p., Borgia. 3077

SMARRITO biglietto civico Monte di pietà N. 7184 impegnato 22-1-08. Mancia portandolo Piccolo. 3065

SMARRITO cane caccia razza spinone bianco-rossiccio coda corta; rinvenitore portarlo Fabio Severo 48. 3059

SMARRITO orecchino corallo; persona onesta portarlo via S. Michele 2, I, verso mancia. 3055

SMARRITA piccola cagnetta, nome Miss mantello nero, generosa mancia a chi la porta famiglia Lorenzoni, via Rossetti 78, angolo Media. 10819

IERI fu smarrito da povera garzona un pezzo bordura oro; farebbesi opera pia portarlo al Piccolo. 3087

DIVERSI

GREGHETTO mio felicissimo comunicazione sebbene alquanto enigmatica, per baroni comprendo Ville scrivimi direttamente senza scrupolo. Tanti ardenti tuo fonografo. 3016

1414. (3019)

ADRIANO prelevato in ritardo. Ritiri Stadion come ultima. Giorgina. 3117

PREGHIERA. Io volete che mi avvicini? troppo onore; non feci abbastanza, perchè non rispondete mia 1. gennaio? Avvicinatevi voi che così avrò il piacere. Vostra Ingrata. 2996

BIANCAT. Verrò domenica Fenice, non manchi, desideroso sentire nuove, spiegazione sua ultima. Cordiali saluti. Oscar. 10828

LUCIA nulla di nuovo tanto sacrificio invanamente. Arrivederci domenica ore due tua via. Tanti.... Tonin. 3041

VEDOVO condizione civile cerca conoscenza vedova o nubile circa anni 35 con dote scopo matrimonio. Discrezione assoluta. Non anonime. «Serietà 35» Posta centrale. 10848

VIOLA pensiero fu 11¼ invano ripassare domenica, lunedì tanti Rosa. 3132

MAI mi fu così dolce guardarla negli occhi come ieri, incontrandola seconda volta presso negozio. Tenterò ogni giorno eguale delizia. P. (40)

FELICITA' 6 prego gentilmente ritirare lettera. 10831

DISTINTO signore cerca conoscenza di simpatica signorina o signora scopo matrimonio. Offerte sub «Arturo» Posta centrale. 3089

SIGNORINA seria desidera corrispondenza signore intelligente, serio, buona posizione sociale scopo matrimonio. Offerte «Sincera amicizia» Posta restante verso scontrino. 3099

BROWN. Non comprendo il motivo che non possiamo vederci. Spero sarai perfettamente guarita. Attendo tua lunga. Infiniti. Giorgio. 12052

PEPPI. Ieri alle 7 e alle 10 attesi lungamente, luogo indicatomi, purtroppo non vidi nessuno. Sempre coraggio Peppi adorato, l'amore costante e sincero della vostra Erna vi giunga di conforto in questi momenti di tristezza e di passione. Sempre vostra fedele Erna. 12053

20.000 corone disponibili per prima, seconda intavolazione. Indirizzo Piccolo. 3048

1000 corone restituzione mensile interesse convenirsi cercansi. Offerte «Urgente» Piccolo. 10847

CORONE mille cercansi 8% garanzia assoluta. Offerte sub «Credito» al Piccolo. 10813

CERCO socio lavoro rappresentanze commissioni 1000 corone. Offerte «Mille» Piccolo. 10791

CAPITALI disponibili per I e II intavolazioni da 5 a 100.000 corone previa stima trattandosi di Banca estera. Decisione in 15 giorni, tasso massimo 5¼%. Scrittoio: Orsetti e Dellegrazie, Corso 34, I. 10799

DISPONIBILI corone 5000 a 20.000 per piccole intavolazioni sopra stabili in città. Hildwein via Donato Bramante 9 (Madonnina prolungata) dalle 2 alle 3 pom. Telefono 1935. 3040

STABILE tutto lusso in bella posizione centrica prezzo cor. 250.00 saldoprezzo cor. 60.000 che rendono nette cor. 10.000 annue; stabile d'angolo tutto comfort moderno prezzo cor. 160.000 saldoprezzo cor. 50.000 che rendono nette cor. annue 6500; stabile d'angolo tutto comfort moderno centro città rendita lorda 11.000 prezzo 130.000, vendonsi prontamente. Teniamo disponibili moltissime ville per vendita e permuta in tutti i punti della città dalle 10 alle 100.000 corone. Rivolgersi Orsetti e Dellegrazie, scrittoio Corso 34, I. 10798

PANORAMA Stadion 2. Oggi ultimo giorno della splendida esposizione di Parigi (cuore dell'Europa). 3062

PATTINI da ghiaccio grande assortimento. Via Nuova 22, negozio ferramenta. 2037

MASCHERE visitate salone via Ferriera 17, grande assortimento costumi, domini, anche per signori, prezzi convenientissimi. 3035

FAMIGLIA onesta non bisognosa, abita campagna, prenderebbe custodia creatura. Offerte Piccolo «Anna» fino 30. 2993

DOMINO. Ricchissima scelta domino e costumi in damaschi, seterie, rasi ecc., noleggiansi a prezzi mitissimi nella sartoria Acquedotto 59, primo. 10797

FRANCOBOLLI. A richiesta spedisco ai collezionisti bellissime raccolte col 60 e 70% di ribasso sotto tutti i cataloghi. Anche collezioni intere. Tutti garantiti originali e senza difetti. A. Weisz-Vienna, II, Adlergasse 8. Filiale Londra. 58569

LA **trattoria Bel Passeggio, Acquedotto 27, nei giorni di ballo resta aperta fino alle tre di notte** 10858

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 25 gennaio dalle ore 9 ant., rispettivamente dalle ore 3 pom. in poi.

Continuazione della vendita di diversi vasi di colori e vernici differenti come colori anelina, a smalto, lacca, brunolin, colori chimici, catrame, vernici a spirito, vernice «Copale» ecc., piatti scodelle, coltelli, diversi tegami, cucchiai, forchette, coltelli ed altri utensili da cucina; pignati grandi ad uso osteria; diversi chiffonniers ad una e a due porte, diversi quadri differenti, tavolini, diversi sgabelli, specchi, armadio a cassetti, lavamani, regolatori a susta, credenza con marmo e vetrina, trumeau ecc. specchio, nonchè viglietti di pegno ecc.